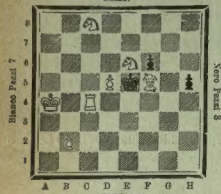




SCACCHI.
PROBLEMA N. 1595 H. V. DIERCK
NERO.



Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1595:

BIANCO. (JURK)
1 A a4-b7 1 P h4-h8
2 A h7-g6 2 E muove
3 C d7-a6 o d5 matta con varianti.

Solutori: Sigg. T. Bosi, Venezia; G. B. Arnaldi, Padova; Circolo Scacchistico di Montella; G. Giusti, Milano; M. Ostankowski, Treviso; G. B. Caltanone, Bologna.

gna: Robert Morabani, Firenze; gen. Gio. Turrotti, Onale; Monastero: dottor R. Squitieri, Padova; Rinaldo Amadi, Bergamo; Sen. V. Argirilli, Alessandria d'Istria; C. G. F. Martini, G. R. Pado, Biadene di Sopra; J. A. Nume Carbone, Libano.

Dirigere le domande alla Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana in Milano.

VINAIGRE di Jean BULLY
PER TOILETTE 57, rue Montorgueil, PARIS.

Questo vinaigre si raccomanda particolarmente per la toilette delle signore.esso rinfresca la pelle e la dà una freschezza ed una morbidezza incomparabili, rendendola vellutata e di un profumo gradevole. Deposito all'Espresso presso il signor *Fant Quirino*, in MILANO, Via Alessandro Manzoni.

Cambio di consonante.

LA RAMBOLA.

Lettori, io vi presento in una
Una rambola nuova in bianco
E varo cosa ha la
Fatta di carta
Ma, se apre gli occhi, pare che sia
E, col sorriso, a tutti faccia
E, se li chiude, come sembra
Or, che ho pensato già la rima
Questo soltanto a dirvi ancor mi
Se questa bizzarria non vi è ind
Andiamo, indovinatela alla

Pio Travolta.

Fabbrica Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Rappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Bambini
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO - ROMA - FIRENZE
VENEZIA - GENOVA - NAPOLI
BARI - CATANIA - PALERMO
SALERNO - PORTO CERVO
Cagliari - Sassari - Nuoro
Caltanissetta - Trapani - Agrigento
Messina - Reggio Calabria - Catanzaro
Cosenza - Lamezia Terme - Reggio Emilia
Parma - Piacenza - Mantova
Verona - Vicenza - Padova
Treviso - Belluno - Udine
Gorizia - Trieste - Trieste

Calzoni e Camisole Grati e Franchi.

Monoverbo crittografico. (3)
NOTA VOCALE

Barto Cimaletti.
Solitaria a frase.
Serve a diffondere l'uman pensiero
Sotto le volte d'un monastero.
Pio Travolta.

NAPOLI MODE NOVITA
E. & MELE & MASSIMO
A. MERCATO

Spiegazione dei Giochi del N. 9:

SCARADA: A - FRODI - TE.
INCAUTO: DI - SPEIA - TE.
DECAPITAZIONE: CARERA - ARENA.

Per questa riguarda i giochi, sottoposti per gli abbonati, rivolgersi al signor A. TRONCHI per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, Milano, Via Goltio, 6.

NOTE COMICHE di FABIO BERTI.



I quadri di Van Dyck.
Morgan: Guardate se vi riesce di vendermi l'Italia: dopo tutto il tratto di un vecchio sivala.



La benzina a buon mercato.
Lo chiodo: Sessantini tanto la benzina costa così poco.



Il pinciro delle case.
- E pensare che vi sono tanti infelici senza casa!



Contro l'analfabetismo.
- Ma perché vuoi ingannare proprio ora nella Società per la pace? Non hai sentito il piano per chiappare la guerra agli analfabeti.



La questione dell'oro al trono di Spagna.
Nel caso di gemelli, chi sarà l'oro?



La nuova Duma.
- Preparando la fossa anche per quest'altra.

AUTOMOBILI ISOTTA-FRASCHINI MILANO
Via Monte Rosa, 79.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi OLI D'OLIVA. Opuscolo gratis. Trovati in tutte le buone Farmacie.

ACCADEMIA POLITECNICA in FRIEDBERG presso Francoforte sul Meno

Politecnico per ingegneri meccanici ed elettricisti, per ingegneri civili ed architetti.

Corsi speciali per la costruzione d'automobili, di macchine agricole, di turbine a vapore e per le costruzioni in cemento armato.

Facilitazioni d'ammissione per gli stranieri. - Programmi per mezzo della segreteria.

PALLE DA BIGLIARDO BONZOLINE

sono le sole biglie **GARANTEE** per durata, precisione ed inalterabilità. Adottate dai primari Circoli e Siste da bigliardisti di tutto il mondo.

Diffidate delle contraffazioni. Chiedete offerta da **ENRICO KNAPPWORT - MILANO**. Via Borgogna, 8, Agente per l'Italia.

FEDERA PROFUMO

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA A ACCORSI

Via Indipendenza 2, BOLOGNA

GRATIS

Invia, dietro richiesta accennando a questo giornale, brochure campione (senza obbligo di acquisto) **FRIEDRICH-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** (abituale, emorroidi, emicrania, calcoli intestinali e dello stomaco, gastriti, malassie di fegato, stitiche intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili, non indolenzimento, non bruciore, non danno dolori, 40 anni di successo mondiale. Brochure L. 1,25. Per posta entrano 30 in più. **FRIEDRICH-MALDIFASSI - Milano** - ed in tutte le farmacie del Regno.

VALPOLICELLA

PER VERI VALPOLICELLARI VINI RIVOLGERSI ALL' CANTINE TREZZA-VERONA

PROSE SCELTE. di G. D'ANNUNZIO

SESTO allegato. - Un volume di 420 pagine. Quattro Lire.

Dirigete voglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

AUTOMOBILISTI

provate le nuove coperture antiderapant

DUNLOP

a gomma nera, le più resistenti

Via Giuseppe Sirtori, 1A - MILANO

PIANI MELODICI - CARTONI TRAFORATI

della Ditta GIOVANNI RACCA di Bologna, unica inventore e brevettato. Sono i soli originali e perfetti. - In vendita negoziati da G. T. in Reggio d'Italia e da N. M. in Principato Lottino. Interessi modicissimi e a rate. - Quattro e sei ottavi. - Catalogo a richiesta. - Esigete Marchio di Fabbrica.

FLORENTA

FABBRICA di AUTOMOBILI

Viale 1° GIUGNO, 15 - **FLORENTA** - Via Ponte alle Asse, 24

VEYREUX AUTOMOBILI 10 - 15 - 20 - 30 - 40 HP

Agenti - Garage - MILANO - Via Porta Tognola, 9.

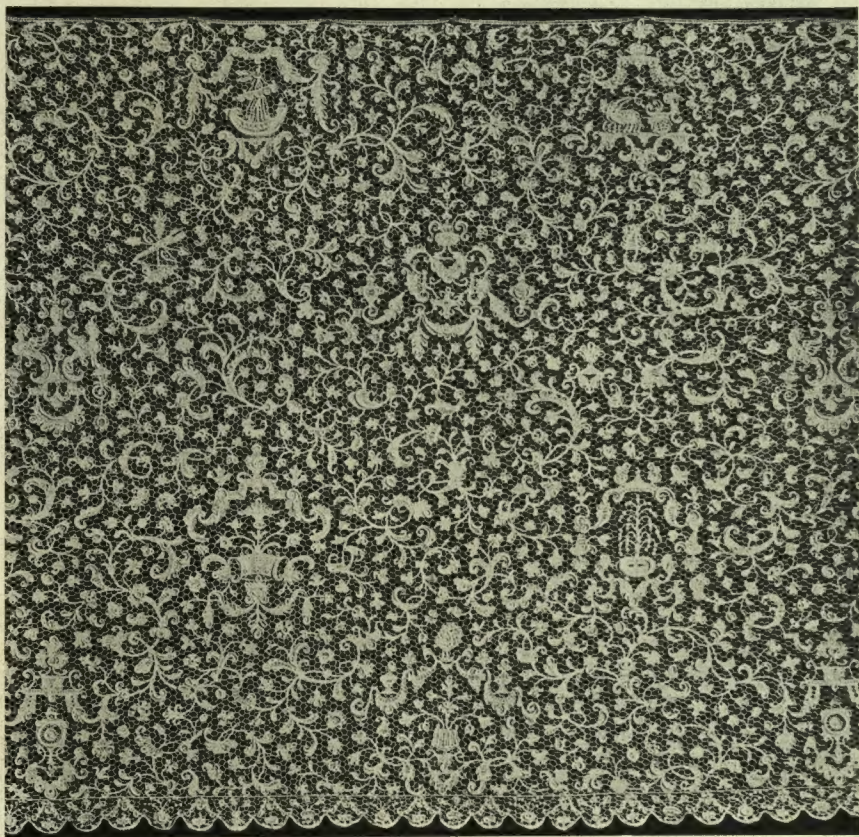
CAROTTI Automobili di ogni potenzialità. Cantieri di costruzioni navali: SPEZIA.

M. JESURUM & C.^{IA}

VENEZIA
(Ponte Canonica)



ROMA
(Piazza di Spagna)



DALLA COLLEZIONE DI MERLETTI ANTICHI M. JESURUM & C.^{IA}

Grande Volant in punto di Venezia ad ago. - Splendido documento del 1600. - Metri 3,80, alto cm. 68,
oggi di proprietà di M.^r Pierpont Morgan di New-York

NOTA IMPORTANTE. La nostra collezione di merletti antichi è la più interessante e la più ricca d'Italia, mentre da oltre trent'anni acquistiamo continuamente i migliori merletti antichi per studio, e vengono posti in vendita solamente dopo averne estratto un campione per il nostro Museo, ed esserci assicurati della perfetta riproduzione nelle nostre scuole.

Continuiamo sempre l'acquisto di merletti antichi tanto se pezzi importanti come di piccoli frammenti per studio potendo offrire prezzi maggiori di qualunque antiquario.

Invitiamo qualunque famiglia che volesse privarsi di merletti antichi per non averne l'impiego, di offrirceli direttamente, e ciò nel loro stesso interesse, senza passare per mezzo di intermediari.

Nello stesso tempo possiamo offrire tanto a Venezia che a Roma la vendita dei merletti antichi della nostra odierna collezione, a prezzi molto moderati, non essendo nostro scopo farne grandi utili oltre ai vantaggi di studio già accennati.

M. JESURUM & C.^{IA}



Comedia - Conto del Guercino-Igolino

... assai ci fia men doglia
Se tu mangi di noi.

Il giubileo del "Guercino Meschino".

Il gustoso giornale umoristico di Francesco Pozza, fondato da lui e da suo fratello Giovanni, — nel quale, dal 1882, hanno saputo far convergere l'umorismo di spiriti finissimi e di ingegni originalissimi come Carletto Bogni, Pippo Bordini, L. F. Bolaffi, Girolamo Sala, Luca Beltrami, Illica, Macchi, Buzzi Pecora, Zoni, Simoni, Pessina, Bertolani e di tanti altri affini e, come ora si dice, simpaticissimi, ha compiuto il 28 febbraio i primi venticinque anni della sua brillantissima vita, riassumendo, col più squisito umorismo, la cronaca quotidiana, anzi la storia di Milano e, poi fatti più salienti, anche quella d'Italia. E allo spirito delle postiche parodie dantesche, leopardiane, o dannunziane, degli epistolari gigioniani o manzoniani, delle interviste bizzarre, e delle rievocazioni anacronistiche di Nice e dei famosi sonetti dialettali del *Campese* sono sempre andati compagni dei segni caratteristici dovuti in varie epoche a Luigi Conconi (che, in concorso di Tranquillo Cremona disegnò la testata, del giornale, rimasta immutata), dei Pacchietti, del Calzoni, morto testà, di Giacomo Campi, di Trubetzkoi, scultore ora in gran voga nella sua Russia, di Amaro Ceccaroni ed ora del Mazza. Ed anche per le caricature non mancarono, a quando a quando, contributi preziosi di volontari e di amatori. Il *Guercino Meschino* con le sue poesie dantesche e coi suoi epistolari è riuscito a dire, tutti, senza distinzioni di partito, delle verità che nessun giornale avrebbe saputo o potuto dire: è stato più volte, come avrebbe detto Ruggero Bonghi, il ravvivatore di quella libertà di parola e di critica che, in tempi di libertà, quasi tutti hanno perduta. « Nessuno — diceva Bonghi — ha più il coraggio di avere un'opinione e di dirlo, e se per caso l'ha, gli altri, invece di approvarlo, lo scandalizzano. ». Invece il *Guercino*, moltissimo volte, con umorismo non volgare andando a pescare la verità, si è fatto applaudire universalmente, ha visti moltiplicarsi intorno a sé i consensi e le simpatie fuori dalla allargata città di Milano, per tutta Italia; quale si comprende come il suo giubileo sia stato occasione a manifestazioni di intellettuale, geniale simpatia che hanno avuto un'elegantissima sintesi nel banchetto che 250 spontanei sottoscrittori hanno offerto ai fratelli Pozza e specialissimi ad Francesco, al Cova, la sera del 28 febbraio. Attorno al mita e pensoso direttore del *Guercino* erano artisti, letterati, industriali, ammiratori ed amici, per festeggiare l'ispiratore di una voce parlata ed arguta che, ogni domenica, radunava gli animi, da venticinque anni, e dà in arte, in letteratura, in politica, nella vita cittadina, degli spunti critici che, nella gaiezza dell'umorismo, rivendicano la verità, che tutti sentono ma nessuno altrimenti direbbe pubblicamente. Il *Guercino Meschino* è stato festeggiato, nella persona del suo direttore, di una bella medaglia d'oro, che tutti i commensali hanno ricevuta in bronzo — e che è riprodotta in questo numero; e la festa è stata consacrata, in un divertente numero speciale del *Guercino* fatto dalla redazione alle spese del direttore, e da un menu che è la sintesi — qui riprodotta — dell'insuperabile spirito guerciniano. Il banchetto e la festa furono brillantissimi e spontanei, tanto spontanei che la domenica prima, il *Guercino*, con una poesia deliziosa di donna Paola, aveva preso, come si dice, abitudine in giro tutti i benpensanti accostati al banchetto di dimissali delle delicate punzecchiature toccate a parecchi di loro in venticinque anni di continui successi dello spirito letterario e caricaturistico di un giornale senza uguali.

Pubblicazioni Goldoniane. Com'era da prevedersi il bicentenario della nascita di Goldoni ha dato argomento a diverse pubblicazioni degne d'essere segnalate non soltanto agli studiosi ma anche al gran pubblico. La più notevole fra tutte è l'opera di Giulio Caprin e Guido Manzoni (*Carlo Goldoni, la sua vita, le sue opere*, Milano, Treves), di cui abbiamo già parlato, la quale tratta a fondo il soggetto con ampiezza di linee e di movimento e dovizia di particolari interessanti e nuovi. Questo volume è il successo letterario e librario del giorno. « Molto vario e ricco nella compilazione e nelle illustrazioni è il numero unico commemorativo compilato da Luigi Grabinski. Profilo (direttore del Teatro Manzoni di Milano), e dedicato *Alle poesie e alla gloria di Carlo Goldoni dalla patria di Carlo Porta*. Vi hanno collaborato i più noti scrittori e artisti italiani, ed anche qualche celebre straniero, come Claretie e Sardou. Le riproduzioni di quadri, ritratti, stampe dell'epoca goldoniana formano una ricchezza preziosa, a cui aggiungono valore diversi autografi. » Tra le riviste numeratane il *Secolo XX*, il cui fascicolo di marzo è in parte dedicato ad Goldoni con un ampio articolo di G. L. Cerchiarri, scintillante di brio, ricco d'aneddoti e di particolari curiosi e illustrato da riproduzioni di Tiepolo, di Alessandro e Pietro Longhi, di Hogarth, oltre a numerose stampe, vignette, ecc. Anche l'*Europeum* ha un numero intonato al bicentenario con una monografia illustrata di F. Melamenti. « A Roma (Società editrice Dante Alighieri) Luigi Falchi nel più alto studio, dopo d'osservazioni, origini e d'affermazioni talora ardite, angeli *Intendimenti letterari di Carlo Goldoni*. » « Edgardo e Maddalena raccoglie e commenta alcune *Lettere del Goldoni* (Venezia, Scarsbellini). » « Virgilio *Donde l'artista pubblica in elegante edizione* (Bologna, L. Beltrami) la conferenza su Carlo Goldoni e le rievocazioni nel secolo XVIII, detta a Bologna ed in quella della "Dante Alighieri", ed a Milano all'Università Popolare. Si legge con piacere per la colorita rappresentazione della vita veneziana nel 700 e per la sintesi di tutta l'opera goldoniana, di cui l'autore sa mettere in luce a tocchi rapidi e gustosi, i caratteri e le bellezze.

Camangiari

Lo secol primo quass'oro la bello:
E' savaross con tanta le ghiande,
E c'è pure con esse casti rasciello.
(Pura. XXXI).

Disiato riso (nat. v) alla milanese.

Cotichini di Sacco (nat. vi) con patate
paste e canoli.

Dolce mischio (Pura. xxv), ossia Pa-
sticcio alla Milanese.

Sassolini verdi come i sassolini pur mo-
niali, con vino conditi col bianco
burro (nat. xxvi).

Pelli rosati da quelle parti calde
d'India (nat. xiv).

Fresche erbette (Pura. xxix), in insalata
con le aspe.

Sicili quass' (nat. xxix)

Gusta froia, dolce al gusto (Pura. XXXI).

Dolci pomi nat. xiv. Dattaro per figo
(nat. xxxiii) ed altre frutta non del
mal orto ova.

Vini per.

Se dolce ber, che matton m'aria sazio:
(Pura. XXXIII).

Di tre colori e d'una continuata
(Pura. XXXIII).

(Sonne, Chianti, Champagne Piper)

Caffè

Di color bruno
Che non è nero ancora e il bianco more
(nat. xxxv).

Menu del banchetto del "Guercino Meschino".



Medaglia offerta in oro al direttore del "Guercino Meschino", dagli amici ed ammiratori.
Dacata da A. Opposto nello stabilimento Ojmona.



SIROLINA "ROCHE".



Soltanto in flaconi originali, nelle Farmacie Lire 4. — al flacone.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIV. - N. 10. - 10 Marzo 1907.

Centesimi 65 il Numero (Estero, Cent. 85).

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



Nel Benarir. — Alì ed altri capi Bimal sconfitti nel combattimento di Danane — 10 febbraio.



IL PALAZZO DELLA TAURIDE, SEDE DELLA DUMA DI STATO IN RUSSIA (det. C. G. Batta).

CORRIERE.

Nell'anniversario undicesimo della battaglia di Adua, dove lo sconfitto non fu il valore degli italiani, ma il loro scarso spirito di preparazione e di organizzazione, è venuta dall'Africa la notizia di uno scontro accaduto in febbraio sulla costa Somala fra una turba di audaci ed irrequieti Bimali ed una centuria dei nostri ascari del Benadir comandati dal tenente Gustavo Pesenti, un bravo giovane ufficiale di Castel San Giovanni, sopra Piacenza, tolto nell'agosto al suo 7° reggimento alpini e preso, fra molti aspiranti, per l'ambito servizio in Africa. È un fatto che i nostri migliori ufficiali, al vivere qui nelle noiose guarnigioni, nella vita di circolo, e fra le noie di una routine senza grandi soddisfazioni e con molti fastidi, preferiscono la vita d'Africa, dove l'attività del servizio è più reale, dove la possibilità delle occasioni per distinguersi è meno remota, dove, in fine, servendo in mezzo ai negri la causa della civiltà e della bandiera nazionale, i nostri giovani ed intelligenti soldati provano la sensazione di meglio raggiungere quelle finalità per le quali si entra nell'esercito con qualche idealità e con elevate aspirazioni.

Dunque, dicevo, è arrivata, sul finire di febbraio, proprio alla vigilia del 1° marzo, la notizia che nella notte del 10 febbraio, presso Danane, a poca distanza dalla costa Somala, che corre da Merka al sud e Mogadiscio al nord, nella parte meridionale del nostro possedimento benadirino, una tribù dei Bimali, mai conciliata alla dominazione italiana, aveva attaccato una centuria di ascari nostri, mandati a vigilarne lo spirito di rivolta, ed i negri ribelli furono respinti, con più di 200 morti, mentre sotto la bandiera italiana cadde un ascaro, ventiquattro rimasero feriti, e feriti, lievemente, fu anche il tenente Pesenti, che li comandava.

Più di questa notizia, dal primo marzo ad oggi, confesso che sull'argomento non ho letto altro: so che il tenente ferito migliora ed a quest'ora deve essere già guarito, e mi basta. Non ho voluto leggere altro, perché i giornali quotidiani, dal primo di marzo ad oggi non hanno fatto altro che ingombrare colonne e colonne con roba sui Benadir, sui Somali, sui Bimali, sulla loro agilità, sulla loro astuzia, sulla loro indomabilità, sui pericoli africani, sulle sorprese africane, sulle incognite africane, come se davvero l'Italia nostra potesse ciecamente ricadere in agguati ed in errori, e l'esperienza del passato non dovesse avere insegnato nulla, assolutamente nulla, del presente e per l'avvenire. Non ho voluto leggere niente nei giornali, all'infinanzi della semplice notizia, perché certe spavalderie conquistatrici da una parte e certe utilitaristiche confessioni di paura dall'altra, le istanze dell'imprudenza incosciente e i quaresimali degli africanofobi per progetto mi sembrano assolutamente fuori di luogo per un episodio che per chi ha possedimenti coloniali, e non può né dove disfarsene, va sempre messo nel preventivo.

I giornali recano quasi ogni giorno notizie di

trambusti e conflitti in questa od in quella città del Mezzogiorno per sopraffazioni di partiti locali, per ciechi fanatismi, per inverosimili superstizioni, o, salvo un poco di ripercussione, nella Camera per opera degli abituali sfruttatori di ogni innocua piatonata, nessuno vi bada. Arriva notizia che qualche centinaio di negri si è ribellato alla dominazione dei bianchi, e allora già sproloqui, tetri presagi, progetti mirabolanti, quasi che la Patria fosse in pericolo. Quando ci formeremo un temperamento coloniale?... Aspettando, mi consolo di questa nostra persistente deficienza... coloniale, riportando le vive e simpatiche impressioni che il tenente Pesenti scriveva, ultimamente, da Mogadiscio su quegli ascari



Fot. Scatto, di Genova.

Il tenente GUSTAVO PESENTI, ferito a Danane nel Biennio il 10 febbraio.

che egli ha comandati al fuoco e che ispirano ai nostri pacificati tante terrificanti gemitazioni:

« Sono meravigliosi e le nostre migliori truppe (per ciò che si riferisce esclusivamente alla guerra) non ci possono star nemmeno da vicino. »

« Marciamo 40, 50, 60 chilometri al giorno; 10 o 20 li fanno di corsa, cantando la loro "fantasia", per ore ed ore senza stancarsi. »

« Poi alla sera, giungendo al posto, con un pugno di datteri fanno il pranzo della giornata, bevono, fumano e poi li tutti sulla sabbia si gettano per terra e dormono della grossa. Così continueranno per dei mesi. »

« Vanno vestiti al nudo naturale (quando mariano) solamente faccie in jappa, 80 cartucce attorno alla vita, un futa, che loro copre ciò che è da nascondersi, e basta. »

« Note poi, come mai è successo, che quando arrivano al posto e non c'è acqua, fanno come se avessero già bevuto, e nel loro fatalismo dicono: Allah kehër (Dio è grande) e sono contenti lo stesso. »

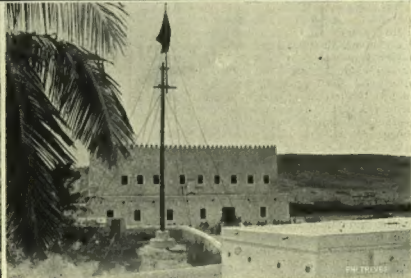
Questa è filosofia... ben diversa da quella dei commentatori del piccolo scontro di Danane?

Ieri, 5 marzo, la Russia ha registrato un'altra giornata storica, l'apertura della seconda Duma di Stato. Stolypin, che fu chiamato alla presidenza dei ministri per sciogliere ma non sopprimere la Duma, può dire di avere mantenuto arrivando alla riunione della seconda. Molti credevano che di Duma in Russia non sarebbe stata più questione. La Duma invece rivive, ed il suo nuovo presidente, Golovin, che ebbe tanta parte nel tener vivo, avanti la convocazione della prima Duma, il movimento costituzionale nelle famose riunioni degli Zemstvi, inaugurando la propria presidenza ha esclamato fra gli applausi quasi unanimi dell'assemblea: « La istituzione della rappresentanza nazionale non perirà mai. Una volta chiamata in vita, essa non cesserà più di esistere. » Chi può non desiderare questo? La Russia non è nelle condizioni della Persia, dove il regime parlamentare, mantenuto dal nuovo scio, è ogni giorno esposto a sorprese che trovano la loro base nell'assoluta impreparazione delle varie caste. In Russia, in mezzo alla profonda ignoranza e spensieratezza delle masse, ed al brutale fanatismo delle caste militari e burocratiche, lo spirito delle classi elevate e medie è grandemente evoluto; vi sono da temere più gli eccessi dell'evoluzione progredita, che non le resistenze del Trisonismo; lo Czar — che nella seduta inaugurale della nuova Duma non ha avuto che gli *urrah* dei sessanta deputati di Destra, alzatisi in piedi al nome di lui, mentre gli altri 470 delle varie opposizioni rimanevano seduti — lo Czar è il primo sincero fautore di un razionale funzionamento del regime rappresentativo.

Fra governo imperiale e paese il cuscinetto della Duma è più che necessario, e lo Czar ne è persuaso, come ne è persuaso Stolypin; tutto sta che i rivoluzionari e i terroristi, come fanno dichiarare dai loro organi, desiderano dei loro pazzi attentati che allontanano dalla via della libertà coloro che vi si vanno incamminando. Una Russia liberale, modernizzata dal regime rappresentativo, tutti la vogliono oramai; una Russia in preda alla rivoluzione non può volerla nessuno. Questo ultimo anno di assolutismo forzato e di terrorismo inconciliabile dovrebbe avere insegnato in Russia a tutti gli uomini di senso e di cuore, che il terreno comune dev'essere la libertà ordinata, per una lenta evoluzione. Quando il metropolita Antonius nella cappella del palazzo Strogoff di Tauride, dopo cantato il *Te Deum*, ha pregato tutti i deputati di sacrificare le rispettive opinioni personali e di lavorare concordi per il benessere della Russia, la sua voce — dicono telegrammi ai giornali inglesi — è stata coperta da uno scroscio di applausi quasi selvaggio. Passi per il selvaggio: siamo in Russia, nel paese

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

... l'ho trovato ben composto ed efficace. Baccelli.



Nel Benadir. — FANTASIA DEL BIMAL. — VEDUTE DI MERKA.

della *voitka*, e più di un critico dell'attuale periodo russo ha detto o scritto che la *voitka*, l'acquavite, c'entra per un tanto negli atteggiamenti selvaggi di tanta parte del popolo russo nella lotta pro e contro lo svolgimento delle nuove istituzioni liberali. In sostanza, selvaggi o no, tutti hanno freneticamente applaudito all'invito di lavorare concordi per il bene della Russia. Auguriamoci che sappiano vincere, frenarsi, e lavorare!...

Londra ha detto chiaro, sabato scorso, di averne più che abbastanza del governo locale dei socialisti. Dopo la Germania, Londra. Ma chi non si stancherebbe di codesti tiranni? In questo caso, parlando di Londra, non intendo parlare della *vecchia city*, cioè del cuore della metropoli britannica. La *city* ha da sé, ha la sua Mansion-house, il suo Lord-mayor, i suoi *politicians*, dal gallicismo *city* fatto attorno alle manopole, che li distingue da quelli del resto della grande Londra circostante, forte di 4 milioni e mezzo di abitanti, che da parecchi anni erano domati da un consesso, *London County Council*, di progressisti socialisti, ed ora ne hanno scosso il giogo. Con una maggioranza di 50 voti, in questi ultimi anni quel Consiglio di brava gente aveva applicato la municipalizzazione una quantità di belle cose e si avviava a municipalizzare tante altre. Il sugo di tutto questo non era stato altro che un maggior aggravio di imposte amministrative sui londinesi, che sabato scorso hanno voltato le spalle al socialismo municipale e con un consenso insolito di votanti, hanno dato la maggioranza ai moderati, che, intitolatisi *reformatori municipali*, promettono di salvare Londra dalla transizione socialista. — Però se avessero avuto il voto lo stesso municipio, e con i progressisti battuti, Ma chi lo sa se la maggioranza delle *suffragettes*, una volta elettrici, avrebbero votato per i progressisti socialisti?...

Una delle grandi illusioni dei popolari, fuori d'Italia come in Italia, è quella di figurarsi che tutti siano dalla loro, e di considerare le donne come un elemento sicuramente mobilitabile in favore di tutte le stramberie e le avventatezze. Questa presunzione fa poco onore alle donne, che, per decoro del femminismo, non debbono esserne grate ai caporioni popolari, che, calcolando specialmente su di loro, mostrano di valutarle leggermente, come elemento di facile presa, agevolmente suggestionabile e condurre, senza timore di resipiscenza o di riflessione, a bevve grosso. Ma chi lo dice che, pur peccando di suggestibilità e di credulità, le donne siano un elemento sicuro per i nostri riformatori? Si fra questi Luigi Luzzatti, uomo tutto veneto, dall'ingegno alto e dall'anima delatissima. Egli ha pronunciato l'altra settimana un discorso elevato, in una delle rarissime sedute eloquenti della Camera, in favore del diritto di voto alle donne, ed io non darò il dispiacere a Luzzatti di dissentire teoricamente da lui. Ma solo teoricamente, intendiamoci, anzi, solo filosoficamente. Tutte le cose, per fortuna, hanno, il loro momento storico e filosofico, ed il loro momento pratico e politico. E' chiaro che questo momento, per ciò che concerne il voto alle donne, è ancora molto lontano. Sua Ecc. Giolitti per acquistare molta gente roseggiante la quale lo supplica ogni giorno di offrirle qualche pretesto per poter continuare il loro indeclemente possibile a mostrarsi giolittiane, Giolitti ha accettato la petizione per il diritto di voto alle donne e si è pronunciato in favore, per intanto, del diritto di voto amministrativo. Non credo, tuttavia, che vedrete presto questa novità nella nostra vita comunale. Anzi, c'è da riflettere se l'ordinamento amministrativo delle città sia cosa da metterci così alla leggera di fronte all'incognita del voto alle donne; o se, piuttosto, l'incognita non sia meno oscura se si tratti del voto politico. Ad ogni modo, tante nelle elezioni politiche quanto nelle amministrative, da che fu aperta la via, in Italia, alla plebe maschile, siamo andati di male in peggio.

La decadenza delle nostre istituzioni parlamentari, piaccia o no, data di lì e di là del tale uguale della decadenza delle nostre amministrazioni comunali: consigli di breve durata; maggioranza violenta o minoranza disciplinata e ribelli; i consigli diventati chissà parlamentari politici sproporzionati; sconvolgimenti nelle opere, nelle scuole; municipalizzazioni cervelottiche di pubblici servizi, risolti — come quella del pane a Catania — in disastri per i bilanci

municipali; aumento delle lotte fra partiti entro la città della stessa città. Figurarsi se adesso arrivasse nelle lotte municipali tutto un gurgolo e tutto un stuolo di elettrici femminili. Qui a Milano, dove hanno messo la loro lingua le donne, maestro o non maestro, si sa ormai cosa pensare. Vi sono stati e vi sono già sufficienti politici con le *suffragettes* senza affarirli. Se poi dovessero venire, Dio ce ne liberi... Poi, chi dice — come osservò più sopra — che siano tutte *troupe* destinate alle rappresentazioni popolari?... E i preti, che hanno tanto ascendente sulle donne, fuori dalle grandi città moderne, Ma anche questo, si crede forse che si potrebbero bilizzarebbero validamente e prontamente tutto un esercito femminile?... Appunto oggi leggo una grande chiacchierata di un fervente fautore di quell'altra confutazione che è ora in voga, l'"avvocazione", — che della parola da riempire la bocca — l'"avvocazione della scuola primaria allo Stato. Lasciamo stare che, virtualmente, le scuole elementari sono più che in mano allo Stato; e lasciamo anche stare che lo Stato, se dovesse essere esclusivamente il padrone, sarebbe capace di farlo andare in modo assai più divertente di quello offertoci ogni giorno dalle scuole secondarie e superiori di Stato. Qui a Milano sappiamo tutti che da un anno e mezzo i recenti Dai Co', Terruzzi, ed altro ancora. Figurarsi 43.000 maestre in mano allo Stato, in mano a Minerva nefasta!... Altro che disservizio ferroviario!...

Ma non è di questo che io voleva parlare; bensì di un punto che ho visto additare in quella chiacchierata da un fautore dell'"avvocazione". — L'influenza clericale, così detta, sulle scuole primarie attualmente in mano ai preti. Ma se vi sono dei comari dove i preti sono i padroni, attraverso consigli comunali maschilisti eletti da elettori maschi, quale non sarà a fortiori, l'influenza dei preti, quando nella massa elettorale sia incorporata in quei comuni la plebe femminile! Ma poi, se le faranno elettrici, perché non le faranno anche eleggibili?.. Le donne oratrici nei consigli! Che delizia, l'arte oratoria femminile, quando è già tanto decaduta e deca-

dente l'arte oratoria maschile! Frattanto, con tutte queste aspirazioni fuori della realtà, quelli che godono davvero sono i preti. I nostri liberali tuonano contro di loro nei *meeting* per l'"avvocazione", nei *meeting* contro l'"analfabetismo", ed i preti aprono scuole di ogni grado e le veggono prontamente affollarsi di ragazzi d'ambo i sessi mandati da gente che non ha il coraggio, o non ha la fantasia, o non ha il senso, o non ha il pubblico contro i fra-tutti apostoli di laicizzazione ad ogni costo, e se ne rifà affidando l'educazione dei figliuoli agli istituti clericali.

Manco male che le generazioni che pensarono e vollero l'Italia, in cui c'è un tale scapolo, furono tutte educate da scolari, da barnabiti, da gesuiti. Quei l'insegnamento fruttarono bene. Figurarsi cosa accadrebbe se gli allievi delle scuole laicizzate alla giacobina — alla Combes, alla Clemenceau — dovessero, per naturale reazione, dare per risultato il rovescio dell'insegnamento giacobino ricevuto. Allora si i laicizzatori ad alta pressione dovrebbero rimanere a bocca aperta! Sono cose da lasciare, quiete, senza sovraccaricare di troppi affari uno Stato, che è già discretamente impigliato a dipanare quelli che le irrefrenabili correnti del socialismo di moda gli hanno buttate sulle braccia. Il disservizio ferroviario informo. Poi l'Italia, in cui c'è una tale scapolo, scienza, e le donne, le donne, le donne, degne donne, in ciò che si tratta di transeunti della sconclusionata e blaterante vita pubblica, vogliono essere lasciate tranquille e all'infuri. Al largamente d'ogni cosa ne abbiamo fatti anche troppi; non ci manca altro che allargare il voto per far piacere alle donne. Ma poi, a quali donne? Un deputato, su un giornale popolare di Roma, ha spietatamente chiarimento che quelle che cercano ogni via per frantumare nella vita pubblica sono, in maggioranza, quelle che hanno avuto le più crudeli delusioni ed i più persistenti insuccessi nella loro vita femminile, nell'intimità del sentimento e della grazia e l'ammorosa non è molto cavalleresca, ma nella questione femminista cavalliera e verità vanno ben di rado d'accordo.

6 MARZO.

Spettator.

Nuova Esposizione di disegni e stampe celesti

al Gabinetto Nazionale di Roma.

Un originale ballatoio, a guisa di tribuna, vi lascia girare tutt'intorno una gran sala, in cui, in lontananza, si vedono dall'alto le molte statue di bellezza e di forza ritte in giro come simulacri, e vi permette l'ingresso al *Gabinetto* per la porta che si chiude in una delle pareti, come sospesa in alto.

Entrate. Lo stesso senso squisito di nobiltà, lo stesso silenzio della bellezza morta che vi accompagna su per le scale, fra due file minuterie di busti bianchi — ritrovate nelle quattro piccole stanze d'esposizione permanentemente decorate leggero e frangiate d'oro. Le stampe, ben disposte in due delle quattro sale, riassumono tanta gloria italiana: tutta la storia dell'incisione in legno e in rame, tutta la fortuna dell'incisione "a fumo", e all'"acquaforte".

Alcune sono copie di quadri celebri, altre sono quadri; molte si fregiano d'un nome glorioso, moltissime posseggono un pregio raro. S'incomincia dal quattrocento, con una vivace caccia dell'orso attirata a Baccio Baldini, di cui non si conosce che un'altra copia conservata nel museo britannico, e un'applicazione su maiolica nel museo industriale di Berlino. E poi si scende giù giù per tutti i secoli.

Otto fogli sono copie delle Sibille, col solo pregio della rarità perché possedute soltanto dalla biblioteca Trivulzio di Milano. Invece con pregio di assoluta bellezza l'"Assunzione della Vergine", d'autore incerto fra Botticelli e da Vinci. Proseguono, nel cinquecento, l'astorfo Roberti ci ha lasciato parecchio di quelle stampe dalla maniera fine, dal disegno delatissimo, che ricordano il divino maestro Botticelli, e fra le tante la "Morte d'Abel", posseduta in una sola copia a Parigi. Nell'ottocento, l'"Assunzione della Vergine", fra l'altro, la "Battaglia dei Marni", in inchiostro verde, impressa a mano e ritoccata a penna. E poi ve n'è di tutta la famiglia dei suoi allievi diffusa nel Veneto e in Lombardia...

Del Francia vi sorride "Barco coi Satiri...". Degli stranieri gustate l'opera di Dürer quasi completa; abbastanza notevole quella di Luca di Leida; meno buona, per le mediche porche, quella delle acqueforti di Rembrandt; ottima invece la serie delle stampe di Rubens e di Van

SIGNORI! se desiderate far sparire le macchie di rosore del viso e di unguenti, il rubio inimitabile, fate uso per la TOILETTE NEL BAGNO E PER MASSAGGIO DELL'ACQUA ANTICA - Profumeria Vitale, Genova.



GABINETTO NAZIONALE - DELLE - STAMPE
ROMA - PALAZZO - CORSINI - INAVGRAZIONE
DEI - NVVVI - LOCALI - IX - DIC - MCMVI-

Biglietto inaugurale, pel 1906.

Dyck. Ricchissimo son poi quelle francesi. V'è completa l'opera di Jacques Callot, tutte le stampe tratte dalle pitture di Watteau.

Dalla scuola di Marcantonio a quella di Martino Rota che seppe riprodurre in un breve foglio tutto il giudizio universale di Michelangelo; dalle acquaforti del Parmegianino a quelle di Andrea Schiavone. Ribera, Guido Rani e Stefano della Bella. Dall'acquaforte ai saggi d'altro tecnico d'incisione: «a chiaroscuro», sulle lastre di legno, a colori sul rame per la maniera di Gilles Demareau e di François Jannet, o «a fumo», per quella di John Raphael Smith.

Di Leonardo da Vinci noi vediamo uno studio di pieghe su carta rossa con luci bianche che ci assicura del suo scrupolo per la verità, come lo studio delle proporzioni del cavallo ci conferma il suo valore di anatomista famoso.

L'«incoronazione della Madonna», segnato a penna e lavato d'acquarello, ci dice tutta l'abilità del (Ghirlandajo); così come il San Francesco che dà la regola ad un re e ad una monaca, disegnato a matita nera e illuminato di bianco, conferma la bella fama della scuola di Filippo Lippi.

E con queste, altre opere e altri segreti di tutti gli altri grandi.

Di Timoteo Viti d'Urbino uno studio per il quadro dell'«Annunciazione», conservato a Brera; del Tintoretto degli studi vivacissimi acquarellati per un crocifisso e la prima idea del gran quadro conservato nella Galleria di Venezia; del Guercino un bel disegno a penna ed acquarello e le mozze figure della «Cattura di Cristo», un po' arrisato dal tempo.

La scuola di Donatello è rappresentata da un festoso gruppo di quei putti decorativi, dal tocco semplice ed energico, che caratterizzano il celebrato maestro. Fra Bartolomeo da Venezia rivela l'influenza leonardesca con la morbida testa di Vergine, e Luca Signorelli dà una prova delle sue pazienti ricerche con due teste, di cui una in difficile scorcio. Paolo

Veronese mostra un disegno su carta bigia per pala d'altare; e Sebastiano del Piombo un muscoloso schizzo per Cristo legato alla colonna.

Di Guido Rani riconosciamo due di quelle sue teste originali, del Domenichino uno studio in matita rossa per il quadro «San Girolamo», della Galleria Vaticana, e del Bernini il disegno di «Santa Teresa», per la chiesa romana di Santa Maria della Vittoria. Di questo valorosissimo ritroviamo pure molte caricature di amici e di protetti ed un pregevole autoritratto. Del Vasari un mediocre schizzo a penna e mezzatinta raffigurante la «Strage degli innocenti», e di Luca Giordano — infine — moltissimi disegni in cui ci si rivela sempre rapido ed esuberante.

Degli stranieri non abbiamo che ricostruzioni

GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

Roma Palazzo Corsini



ESPOSIZIONE DELLE STAMPE VENETE

DEI SECOLI XV-XVIII

Aperta il 5 Maggio 1906 a ore 11 del mattino

Stampe venete.

di glorie romane, come se avessero voluto donarci un segno gentile di gratitudine per la buona ospitalità di cui godevano. Jacques Callot ha lasciato un combattimento navale romano a penna ed acquarello scuro, e Jan van der Straet un trionfo romano ad acquarello giallognolo.

Tutte le stampe e tutti i disegni sono assai vecchi, sembrano del ricoverati illustri in una buona casa di salute, dove amici sconosciuti, at-

tratti dalla fama, giungono per una breve visita di tanto in tanto.

Il Gabinetto nazionale, più che un ricovero goioso è anche una clinica dove si studia ogni mezzo per prolungare la vita ai fogli fragili ed alle tinte fuggevoli.

Fra l'altre v'è una sala ridotta a laboratorio. Dall'alto pendono quadri e quadretti, guardano i piccoli busti come deità propiziatrici del buon medicamento, e tutt'intorno posano tavoli ed armessi non usi a tanta nobiltà d'ambiente, e a tanto lusso di compagnia. Specchiano alcuni fogli tesi sulla cordicella come modesta biancheria, o sul piano d'un tavolo d'abete un giovinotto lavora con la delicatezza d'una dama e con la passione d'un artefice.

Le stampe secolari o i disegni preziosissimi sono staccati dai grossi volumi troppo visitati dalle tarme e dalla polvere, sono lavati come per disinfezione, sono rabberciati con pasta di carta nei buchi piccoli e con strisciole in quelli



GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

ROMA PALAZZO CORSINI

Esposizione delle stampe Olandesi
(prima serie) aperta il 9 Aprile 1905

Stampe olandesi.

larghi, e tesi agli orli con striscio di rinforzo. Così rinfrescati e rinsaldatai sono custoditi in appositi *pus parties*, depositi nelle grosse scatole, e assicurati negli scaffali guardati di reit di ferro.

Là aspettano per anni ed anni, finché arriva il turno d'una boccata d'aria e di luce e passano esposti nelle quattro piccole sale delle visite.

Gli studiosi invece possono avere il privilegio di vederli tutti in due stanze fronte apposta, e possono godere dei consigli sapienti del direttore prof. Federico Hermanin e dell'ispettore prof. Nino Carnevali, possono approfittare della buona guida del segretario Arnaldo Fortini.

Il direttore studia e vigila in una sala che fu della Principessa, in una gran sala quadra troppo affollata in alto e alle pareti di decorazioni raffaellesche, troppo ornata d'oro e di luci e di mobili del tempo. Il direttore studia e vigila, e Garibaldi, dal verde del suo Gianicolo, guarda per l'ampio balcone luminoso l'alto crocifisso che poss sullo scrittoio.

EMILIO AGOSTINONI

VINO BIANCO CORONATA

Anata 1904. — LEOPOLDO GAZZALE DI LEGGOLDO - Genova.

UNICO DICESTIVO
SPERMATICA DELLA
GIUS. ALBERTI
BENEVENTO
FARMACIE RRA SGA



Roma. — NUOVA ESPOSIZIONE DI DISEGNI E STAMPE CELEBRI AL GABINETTO NAZIONALE.

(Fotografie Dante Pasolini).



Il prof. Korn inventore della telefotografia.
(Fot. Jaeger e Georgan di Monaco).

La telefotografia del prof. Korn negli uffici dell'«Illustration», a Parigi.

Una delle applicazioni sorprendenti della corrente elettrica a distanza consolidata in questi ultimi mesi come scoperta positiva è quella della telefotografia, cioè la trasmissione per telegrafo di un'immagine fotografata. Il merito ultimo, per questa applicazione, spetta al prof. Korn, dell'università di Monaco, scienziato modesto quanto ge-

niale; ma noi non dobbiamo dimenticare, come non l'hanno dimenticato gli stranieri, che il problema era allo studio da molto tempo; numerosi scienziati vi si applicavano con passione, ed i nostri italiani Caselli ed Abate Cremonesi, arrivati col telegrafo scrivevano a risultati; che precedettero da vicino le applicazioni più perfette del prof. Korn alla fotografia.

Giovane anche ricordare che, undici anni sono, nel 1886, l'«American Scientific», spiegava ed illustrava una scoperta simile a quella perfezionata dal prof. Korn e dovuta all'ing. Amstutz di Cleveland, il quale unendosi un cilindro fotografico, combinato con apparecchi di fotografia e di telegrafia, riuscì a farne un apparecchio perfetto col quale trasmettere a distanza le immagini fotografiche, anzi, nella stazione, diremo così, ricevute, l'apparecchio incidere a tratti e punteggi abbastanza fini un *chioté*, adoperabile per tipografia, riproduzione l'immagine fotografica esistente nella stazione di partenza.

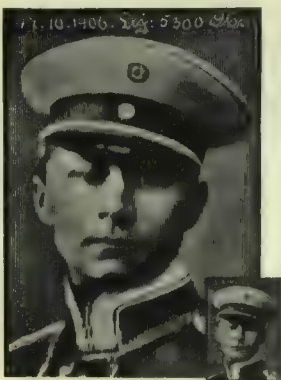
L'invenzione dell'amstutz rimane, pare, praticamente senza seguito, come accade per molte invenzioni, che non trovano nella realtà e nelle necessità ordinarie della vita un immediato ambiente proprio al loro svolgimento. Intanto i vari scienziati e ricercatori proseguirono nei loro studi, ed ora il prof. Korn di Monaco si presenta con un sistema, piuttosto complicato, i cui risultati non sono per questo meno soddisfacenti e brillanti.

Le esperienze da lui fatte a Monaco ed a Berlino nel novembre e nel dicembre scorso hanno avuto larga eco nella stampa mondiale. Ora egli si è portato a Parigi, dove il 1.° febbraio, negli uffici dell'«Illustration» ha fatto una sua grande esperienza pubblica, alla quale, per cortesia dei nostri amabili confratelli parigini, ha invitato anche l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che documenta in questo numero l'importante scoperta del prof. Korn.

Nel sistema Korn vi è un posto spedire dove una lampada Nernst, col sussidio di una lente, condensa i propri raggi su di una piccola finestra praticata nella parete di un cilindro metallico; all'interno di questo è un secondo cilindro, di vetro, attorno al quale è raccolta la pellicola fotografica da riprodurre; questo secondo cilindro è animato da un duplice movimento, di rotazione e di spostamento, nel senso del suo asse. Il raggio luminoso attraversa la pellicola e la parete del cilindro di vetro con maggiore o minore intensità, a seconda che il *chioté* sia rimasto più o meno impressionato, e vice che chimicamente più o meno resistente al passaggio della luce, o va ad urtare contro un prisma che lo fa divergere su una placca di selenio, il metalloide che accumuna mirabilmente l'azione della luce e dell'elettricità. Più luce

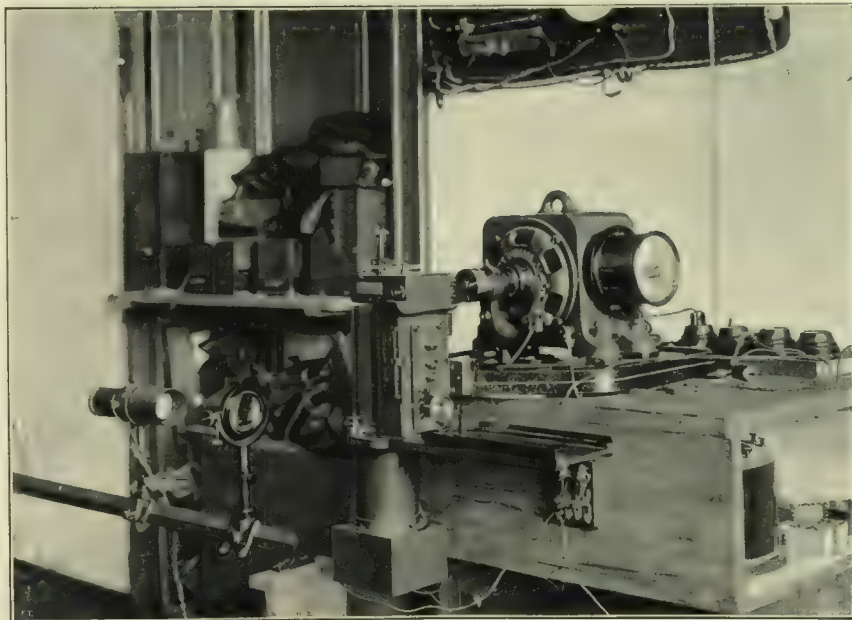
involge il selenio, più questo dà di potenza all'elettricità, vale a dire la resistenza elettrica del selenio varia secondo le variazioni della luce.

Al posto ricevente, che può trovarsi a qualunque distanza dal posto trasmettente — al quale è unito da fili telegrafici o telefonici — arrivano delle correnti o, meglio, degli scatti elettrici di intensità differente e che si susseguono da vicino, i quali, per un sistema geniale



Ingrandimento per far vedere i dettagli della prova telefotografica: un di fronte, come si fosse guardato con una lente. In alto la data (17 ott. 90) e l'indicazione della resistenza del circuito, rispondente ad una distanza di 1870 chilometri.

Prova telefotografica d'un ritratto del principe ereditario tedesco, eseguita dal professor Korn.



Apparecchi per la telefotografia, sistema Korn.

LA TELEFOTOGRAFIA (trasmissione della fotografia a distanza) COL SISTEMA DEL PROF. KORN DI MONACO (Fot. Hertz, Traupen e C.).

ideato dal Korn, fanno il lavoro inverso a quello che si compie nel posto o stazione trasmittente.

Il Korn ha costruito per questo un suo speciale galvanometro a corde. L'apparecchio ricevente consta, esso pure, essenzialmente, di una lamina di Neon, di una cella condensatrice e di un cilindro ricettore, nell'interno del quale è raccolta la pellicola che deve ricevere le impressioni. Il galvanometro a corde viene collocato sul percorso del raggio luminoso, e compie la funzione di otturatore intermittente. Essa consta di una sottilissima lamina di alluminio tesa fra due fili di rame ben saldi. A seconda della maggiore o minore intensità del corrente elettrico, l'otturatore della lamina oscilla, più o meno davanti al sorgente luminoso e regola così il modo di entrata, in maggiore o minore quantità, del raggio attraverso la piccola finestra del cilindro ricettore. Il movimento di rotazione e di spostamento longitudinale, ciascun punto della pellicola che deve rimanere impressionata passa a sua volta davanti alla finestra e vi resta la quantità di luce necessaria. Quando il cilindro trasmette ha terminata la sua rotazione, la placca di *selenuro* non funziona più e la stazione ricevente è avvertita che non resta che sviluppare la pellicola fotografica coi procedimenti ordinari. Tutta una serie di piccoli apparecchi permette di regolare e vigilare l'andamento sincrono tanto nella stazione trasmittente che in quella ricevente.

Da quattro anni il prof. Korn trovava con fiducia nella via di questi risultati. Era stato colpito dalla proprietà dei tubi vuoti, costruiti da Crookes, di trasmettere la luce a seconda della quantità di elettricità che essi ricevono; e nelle sue prime esperienze servivano, al posto ricevente, di uno di tali tubi, ma le fotografie risultavano deboli, sfavate, e con un certo grado di incoerenza del *selenuro*, suscettibile di una certa, discreta saturazione delle forme che lo colpivano. Allora il Korn ideò un apparecchio costruito con la sua tecnica non a facile ai profani, e ciò determinato la sua vittoria decisiva.

Il prof. Korn ha trasmesso fotografie a 1800 chilometri, impiegando per ogni trasmissione non più di dieci minuti. Valendosi dei cavi transoceanici, la cui capacità elettrica è minore dei fili ordinari telefonici e telegrafici, occorrono un peso più di un chilogrammo, ma egli opera di potere arrivare a trasmettere in un quarto d'ora una fotografia da Berlino a Nuova York.

Nelle esperienze fatte la sera del 1° febbraio a Parigi negli uffici dell'illustrazione il prof. Korn spiegò e dimostrò brillantemente la sua scoperta davanti ad un pubblico scottissimo, nel quale naturalmente il ministro Barthelemy, alti funzionari delle poste e telegrafi, il presidente dell'interfono, gli ambasciatori d'Italia, di Germania, del Giappone, senatori, deputati e giornalisti, Otteneva le comunicazioni telefoniche con la capitale, e aveva fatto un apparecchio trasmettente, arrivò una chiara fotografia del presidente Fallières, passata sul circuito Parigi-Lione-Parigi, cioè 1029 chilometri, e distrutta da tanto da una straripata vertecale prodotta da un improvviso contatto di 12 secondi.

Parè che nel 1907 saranno impiantate quattro stazioni telegrafiche a Parigi, e che, per mezzo di esse, si avrà in quanto ai servizi che potranno rendere, certo si limiteranno alla stampa illustrata quotidiana, mentre quelle settimanali serviranno ancora per un po' di tempo, e si originali fotografie, dalle quali sarà possibile trarre le finissime incisioni preferite dal pubblico. Ma, l'invenzione, o meglio, l'applicazione del prof. Korn è preziosa, e per far conoscere la sua importanza, e per far conoscere le economie dei delinquenti da ricercare, potrà rendere immediatamente notevoli servizi, quando si impiantano stazioni telegrafiche nei grandi porti di mare e nei posti di confine.

Il prof. Korn non ha che 37 anni; è nato a Breslavia; ha studiato a Lipsia, Berlino e Parigi, dove fu allievo di Poincaré, Picard e Boussinesq, e da undici anni è professore di fisica nell'Università di Monaco. La sua prima esperienza le fece a Parigi, nel laboratorio di Carpentier; ed i risultati ne furono comunicati all'Accademia delle scienze nel maggio 1906.

Ma, se quanto annuncia il *Daily Telegraph* è vero, pare che l'invenzione che un belga di Anversa, di nome Groote, si crede abbia ideata, non sia che un'imitazione, e che la sua emissione a distanza delle fotografie e dei disegni, col quale nel posto ricevente si comprime addirittura l'incisione di una lastra metallica, costituisce un vero e proprio *clisé* che non avrebbe che da essere montato sul legno per venire mandato direttamente in tipografia. Questa invenzione del Groote può diffidarsi, e, per di più, quella più sopra ricordata, di un americano, l'Autista del 1896. Secondo il sistema Groote pare che una lastra di 100 centimetri quadrati potrebbe essere riprodotta, a distanza, in un minuto.

Il Concorso Internazionale di ski al Monginevro.

Nella pittoresca regione di Briançonnais, l'11 e 12 febbraio, ha avuto luogo questa festa sportiva, alla quale sono intervenute le rappresentanze di quasi tutte le sezioni francesi del Club Alpino francese, ed un gran numero di concorrenti per prendere parte alle gare, controllate dai generali Gallieni, Portavice e Landry. Erano i concorrenti stranieri, fra i quali una rappresentanza dei nostri bravi soldati alpini, che in numero di 20 col capitano Roberto ed il maggiore Poria, si distinsero nelle gare di sci e di valchiera. L'evento singolare della festa di carattere internazionale, e al banchetto finale il generale Gallieni fece l'elogio dello sci e della sua utilizzazione, contestandone l'attuazione trionfale in mezzo alle truppe di montagna. Italiani e Francesi insieme indovinarono al suono della marcia reale italiana e della Marsigliese.

BITTER VANNONI il Bitter preferito.

ACCANTO ALLA VITA.

(NOTE SETTIMANALI).

I diritti dell'autore e dell'attore. — Van Dyck del Cattedrale. — La bestia dell'autore. — Thar e parsi? — Prima e seconda classe nelle foreste e nelle carceri sanitarie.

Firenze, 1° marzo, venerdì. — Umberto Notari è, in letteratura, un violento, e la violenza, specialmente in un paese elegantemente torpido come il nostro, è sempre ammirevole. In tutto le polemiche che fuori e dentro i tribunali ha accompagnato con clangore di tromba la marcia fortunata di *Quelle sue signore* verso non so più qualche migliaia di copie, Umberto Notari s'è trovato costretto a difendersi, e perciò a cronisti delle teorie che come le profane daniche hanno avuto il torto di venire post *centum*. Qualche volta gli avversari erano molto meno terribili di quel che egli ci diceva, anzi di quel che egli credeva; ma quando un uomo d'ingegno e di violenza ha da diventare apostolo, è bene che egli creda; e sembra anche un po' martire. Anche nei calendari e nella tradizione, le due qualità, fin da San Pietro, vanno quasi sempre appaiate.

Divenuto così per forza e per amore l'apostolo della libertà, Umberto Notari ha preso la cosa senza badare a quest'ostacolo logico: che per predicare utilmente la libertà universale s'ha da essere, prima di tutto, tolleranti verso la libertà altrui.

Avendo tratto un dramma dal suo romanzo e avendolo fatto offrire alla signora Irma Gramatica, attrice e capocomico, perché lo recitasse, quando questa s'è rifiutata a recitarlo, egli ha imperpetrato la categorizzazione di *liberalista* e di *teorico* con deve e non può giudicare l'autore né prima della rappresentazione, né dopo, né mai. Sulla quale affermazione il giornale *La Vita* ha aperto un'inchiesta. Ho l'onore d'essere stato interrogato anch'io.

Costatato dunque che il Notari nega agli attori di recitare quel che loro piace, mentre dà a se stesso — e ha ragione — il diritto di scrivere quel che gli piace, io non vedo che una sua azione, che si chiama libertà, e che ha il suo diritto di giudicare non l'autore (credo che la signora Gramatica, donna sempre educata e artista sempre perfetta non se lo sia mai sognato) ma l'opera dell'autore drammatico prima e dopo la rappresentazione, e ha più di chiunque altro il diritto di giudicare.

Prima di tutto, per il suo interesse. La signora Gramatica, mettendo in scena una commedia nuova, rischia i denari propri, e la signora Irma Gramatica, mettendo in scena un'opera di un artista, rischia la sua libertà. In una libreria romana, che ha la fortuna di spendere i quattrini degli altri — i capicomici sono anche i proprietari d'una compagnia: sono, presso a poco, degli editori. E vorrebbe il Notari che questi quattrini dell'Hopital non hanno il diritto di leggersi e di giudicare i libri che stampano a loro spese nelle loro tipografie, col nome della propria ditta sulla copertina? Spesso anzi un editore, mettendo in vendita copie d'un volume, rischia meno di quel che rischia un capocomico mettendo in scena una commedia. E volete impedire proprio agli attori la prudente amministrazione dei propri capitali? La questione qui è soltanto economica. A fare quel che non è, cioè una questione morale, è facile vincere. A dire che un'attrice italiana, perché recita la *Dame de chez Maxim* o *Florette* o *Patapon*, deve recitare tutto quello che a torto o no le sembra immorale, si può anche aver ragione. Infatti la signora Gramatica ha detto: «Il terzo atto mi è sembrato il migliore, ma è un epilogo, e gli altri due precedenti non formano un tutto molto interessante...». Questo, in altri termini meno cortesi, vorrebbe dire: «Non credo al buon successo della mia commedia...». Ha torto? Lo auguro all'autore, che vuole ad ogni costo essere un autore perseguitato, ma egli quando ha dato a leggere alla signora Gramatica il suo lavoro, le ha anche dato il diritto d'aver torto. Il Notari propone di legare ad aver un po' di ragione se avesse presentato il suo lavoro a un teatro di Stato con tanto di comitato di lettura, e l'attrice si fosse rifiutata di recitare la parte attribuita da quel comitato. Ma il Notari, in un caso simile, avrebbe concesso quel diritto d'aver torto a quel comitato? E se anche fosse stato per un miracolo così indulgente da darglielo, gli sarebbe utile farsi recitare da un'attrice evoluta sfiduciosa indispettita?

Ed ecco la seconda ragione per cui un attore ha, secondo me, il diritto di giudicare: l'interesse stesso dell'autore. L'autore dev'essere convinto di quel che dice, non della verità eterna e platonica, ma di quella che dice, ma della convenienza, della sua opportunità, della sua verità

contingente e relativa a quel dato dramma. Se non lo è, può essere la Duse o la Gramatica, Novelli o Zacconi, recita male, e anche se per proibita di professione o per amor di lucro comincia a recitare onestamente, al primo morbo del pubblico abbandona l'opera, alla rovina. E l'autore, che può opporgli più?

Certo è penoso, nelle condizioni presenti e probabilmente future del teatro di prosa, sottoporre l'opera propria al giudizio d'un capocomico affiatato dalla prova, della recita, dell'amministrazione e qualche volta dai debiti. Ma crede il Notari che in un teatro meglio organizzato, un comitato di lettura composto di «cari colleghi» sarebbe più intelligente più libero? Egli deve conoscere la storia della Comédie Française meglio di me...

Allora? Allora dall'affermazione ferrea del Notari e dall'ambiguità inclinata della *Vita* un insegnamento solo si può trarre, ed è buono per tutti, non soltanto per gli attori o per gli autori; che gli apostoli della libertà sono spesso i tiranni più spietati. In questo senso, anche questa volta, a prosa del Notari riesce ad essere morale...

3 marzo, domenica. — Quattro, sei od otto Van Dyck — nessuno sa quanti — sono, dicevi, partiti da Genova per l'America, per la Francia o per la Germania. Quattro anni fa, nel dicembre 1903, una commissione tricolore comprò un balordo "Elenco delle opere d'arte di sommo pregio", per poter alla meglio applicare una legge di tutela dei nostri monumenti, la quale supponeva ingenuamente che tutti un catalogo del nostro patrimonio artistico. Che potrà essere aversi fra trenta o quarant'anni, e poi un bilancio per le belle arti, che, a udire le promesse del ministro Ravà, potrà essere aversi prima del prossimo luglio: e sui Van Dyck emigrati oggi per un prezzo, pari, vicino ai due milioni o mezzo, nessuno incluse in quell'elenco nemmeno una parola. Vi sono i due Rubens di palazzo Adorno, il Tiziano e i tre Van Dyck della galleria Durazzo, il Van Dyck del marchese Imperiale alla villa dell'Albergo d'oro, gli altri due Van Dyck del marchese Spino, e del marchese Doria, infine il Tiziano del marchese Balbi Piovra. Ma sui quadri di casa Cattaneo, silenzio. L'oggi, nell'Elenco dei monumenti redatto nel 1894, anche d'ora in un momento di spensieratezza, si parla d'affreschi di Van Dyck in quella casa...

Adesso tutti cercano il perché di quel silenzio, e qualche giornale ha detto che quei quadri non potevano essere inclusi in un catalogo di dicembre 1903 «delli oggetti di sommo pregio per la storia e per l'arte appartenenti a privati» perché i Cattaneo non permetteranno più a nessuno di vedere il loro tesoro ed era impossibile darne una descrizione giusta, come richiedeva la legge. E' subito su questa omissione s'è steso il velo d'un altro bel silenzio.

Aspettando che il magistrato faccia, se ne ha tempo e se ne ha voglia, trattandosi soltanto di roba d'arte, le sue indagini, è bene avvertire subito che quella descrizione così minuscola era

Autorità mediche consigliano:

Bevete meno Caffè e mangiate ancora — non prodebbate affatto — bevete invece

il puco Cacao
olandese
Bensdorp

Se desiderate avere i vostri denti in buona salute ed i vostri occhi lucidi.



tanto poco richiesta dalla legge 12 giugno 1902 e dalla legge 13 giugno 1903, che non se ne parla neppure, e infatti il detto balordissimo elenco non è che una descrizione per nessun altro degli oggetti che nomina. Solo non parla il regolamento. Ora io non voglio accusar di negligenza gli uomini meticolosi che hanno preferito escludere dal catalogo questo tenore di carta, perchè non ne sapevano le dimensioni esatte. Note solo che in questi tutti non pubblicano le decisioni copiate da due vecchie guide di Genova, e che un bravo cronista è riuscito perfino a trovare il pittore che ultimo li ha restaurati. Com'è che nessuno di quei bravi signori ha pensato allora di consultare una di quelle acciuse guide e a copiarvi quelle descrizioni? Se le dimensioni fossero state meno che esatte, non era possibile, comunicando i nomi e i soggetti di quelle tele e la loro inclusione nell'elenco al proprietario, di dargli a dare dimensioni più esatte? E dal dicembre 1903 ad oggi è possibile che nessun funzionario della direzione delle belle arti si sia degnato di rileggere l'articolo 80 del nuovo regolamento, il quale dice che "le aggiunte ai cataloghi potranno farsi o in seguito a denuncia del proprietario o d'ufficio".

Mistero? No, indifferenza. Oggi, la direzione delle belle arti è in mano d'un uomo energico e colto; ma prima di lui, come ben si sa, non aveva gli "exalté" sono, partirà dall'Italia anche la cupola del Brunellesco.

È il prefetto la saluterà, con un bel discorso, alla stazione; e la dogana le farà fare la prima lo stesso inchino, fatta la quale si abilita di Pavia, che poco tempo fa volle andarsene a veder Parigi; e su qualche magistrato perditempo inizierà un processo; i custodi della cupola saranno assolti, come il principe Sciarra, a Roma, ai bei tempi...

5 marzo, martedì. — Thaw è nato o non è nato? La questione dev'essere importante, perché agita la nazione ogni più potente, anzi la nazione portata oggi in terra, e che non si può più tanto della decadenza. Finché i francesi discutono dell'innocenza di Dreyfus o gli italiani di quella della Muri, si poteva ridere: erano pasticcini di popoli vecchi e dicono, anche rimproverabili. Ma la questione Thaw è una cosa diversa. Occupano il tempo e i giornali nientemeno che degli Stati Uniti d'America. La questione, dunque, è grave: persuasissima.

Che cos'è la follia? I medici e gli scienziati che specialmente se ne occupano, non sono sicuri sulla sua definizione; la dividono in tante classi e sottoclassi, che il matto proprio matto è diventato ormai rarissimo, e gli specialisti nelle cliniche se lo litigano, viro e morio, e non possono assistere alle discussioni dei periti nei processi criminali: se ne trova sempre e a poco prezzo, uno per affermare che l'accusato è pazzo, e uno per giurare che è normale quanto è più dello stesso pazzo.

La discussione poi per quanto riguarda il Thaw (a proposito il Thaw tre o quattro anni fa fu a Roma al Grand-Hôtel, dette molti pranzi, invitò molti uomini e molte dame della società più elegante e più stupida che nessun cronista abbia ricordato in questi giorni di fama mondiale la traccia del suo passaggio mondano e anche amoroso) la discussione è anche più complicata, perché si tratta di provare che egli è stato matto, e di non vederlo, che è la cosa più facile a uccidere quel nerone dell'archiepiscopo che pare sia stato l'architetto White, — e che in fondo adesso è guarito. Ed essendo così complicata e partecipando con passione anche la follia, è piacevole vedere, dai suoi telegrafati qui, a che cosa si riduce il ragionamento di chi li difende:

— Thaw ha ucciso White. Uccidere un uomo non è un atto normale. Dunque Thaw è un anormale, e deve andare in un manicomio.

Il quale ragionamento, per essere ripetuto a favore di tutti gli assassini, — o almeno di quegli assassini che abbiano in tasca molti milioni per illustrarlo davanti al pubblico con lunghi articoli, molte fotografie, qualche deposizione comoda e lunghe perle. Per gli altri, nessuno osa farlo: certe audacie costano molti danari; occorre, per averle, tutta una fortuna. Anzi, questa potrebbe essere una interpretazione modernissima americana dell'andace

fortune just, salvo il rispetto del vocabolario latino.

Nò l'assoluzione di Thaw in base a quell'argomento m'addolorerebbe. Le carceri anche laggiù hanno il torto di avere, come i treni americani, la classe detta unica. Ed è un'ipocrisia. Unico è il biglietto d'ingresso al treno: poi, a forza di pagar supplementi del vagone-sala, per l'horizon-car, per vagone letto, ecc., poi, ritrovato il treno, come da noi, la prima, la seconda, la terza classe sono più rigorosamente custodite che in Italia, dove ormai s'ha da viaggiare in prima per incontrare qualche viaggiatore di lusso. Così anche le carceri sono uguali per tutti, qualunque sia il censo di cui gode il delinquente; ma di fatto esiste già una prima classe, molto costosa, è vero, ma sempre più elegantemente popolata, che si chiama il manicomio.

Non è giusto che Thaw, avendo tanti milioni e una moglie così aggraziata, si compri comoda un biglietto per questa prima classe? Io ne sarei contento, anche pensando che l'idea di questa opportuna divisione per censo è stata, non certo suggerita, ma permessa dalla nuova scuola criminale italiana. Spero che il nostro ambasciatore laggiù troverà il modo di farlo notare...

LE CONTE OTTAVIO.

Per il traloro dello Spluga.

Casino, Gottardo, Sempione, sono spersi passaggio della vapori, Leontini si sta pavando un'altra galleria, nel cuore delle Alpi Azzurre, per abbreviare ancora la via da Berna a Milano, attraverso il Sempione. La prima, messa, per convenire, per questo valico, prepara altri accorciamenti di linee, mette sul tappeto la questione del traforo del Monte Bianco; e Sempione, invece, concepisce un altro progetto grandioso, il traforo dello Spluga.

La domanda per questo traforo è stata presentata al Governo Federalo Svizzero due mesi di novembre del governo del cantone dei Grigioni, nel cui territorio avrà sede la ferrovia di raccordo. Da Coira allo sbocco nord della futura galleria, che sarà la più lunga del mondo (l'attuale, infatti, chilometri 39,15, metà su territorio svizzero-grigionese, metà su territorio italiano). Il nuovo gran tunnel metterà in comunicazione diretta Coira e Chiavenna, dove ora, durante un anno, si sta lavorando. Da Coira a Chiavenna la nuova linea misurerà 68 chilometri, compresi i 36 del tunnel; e di tali 68 chilometri, 51 si svolgeranno su territorio svizzero, 17 su territorio italiano.

Il progetto che sta davanti al Governo Federalo Svizzero è dettagliatissimo: la linea avrà curve col raggio minimo di 600 metri; e la pendenza massima sarà di sei per cento, venendo da Coira, la parte veramente montana della linea comincerà a Rothenthurn, e si propone che da Coira a questa piccola stazione (chiamata Coira, e che si trova a 2000 metri) si costruisca a Chiavenna (65 chilometri) sia a trazione elettrica.

Il governo dei Grigioni nella sua miriade di relazioni con il progetto rivale del traforo della Gotthard, afferma che la nuova grande linea sarà via principalmente di traffico fra Nord e Sud per tutta l'estesa regione che corre tra il Gottardo e il Brennero; e che il centro del traffico della Svizzera alla Germania e viceversa è il lago di Costanza, e quello della zona al di qua delle Alpi, verso l'Italia, è il Lago di Como, dove lo Spluga si presenta come la via più breve fra questi due centri. Poi, in confronto col traforo del Gotthard, la linea dello Spluga presenta sensibile economia di spesa, e notevoli vantaggi di distanza.

Da Zurigo a Milano per Gottardo si debbono percorrere ora 875 chilometri; invece per lo Spluga diventeranno 815 chilometri. Il traforo di Coira a Chiavenna misurerà 68 chilometri; e si ridurranno a 657; così si avranno, in confronto con la via del Gottardo, notevoli diminuzioni di percorso. Da Zurigo a Chiavenna, da Monaco, da Stoccarda, da Berlino a Milano.

La relazione del governo dei Grigioni porta anche la seguente esemplare formula: "Il traforo dello Spluga avrà per base la futura grande opera di canalizzazione destinata a congiungere il mare del Nord con l'Adriatico mediante un canale navigabile dal Reno fino al delta del Danubio, con altri dal Tisno al lago Maggiore e al lago di Como. Ma non bisogna arrivare a questi sogni — per riconoscere l'importanza generale e l'utilità della futura linea dello Spluga.

Illustriamo in questo numero le località per le quali dovrà passare la nuova linea. Lo sbocco nord del tunnel sarà ad Andser, in Svizzera, e lo sbocco sud a Gallarate, in Italia, a diciotto chilometri dal Reno fino al delta del Danubio. Le appropinquazioni, nel progetto, sono calcolate per due binari; ma la costruzione iniziale si farà per un binario solo, anche per il grande tunnel; nel cui interno saranno stati previsti equidistanti d'incrocio.

Appena il Governo Federalo avrà dato il suo voto, che

si prevede favorevole, verrà concretato il progetto definitivo, che dovrà essere presentato entro due anni, cioè, come si conta, nel 1905; e l'opera potrà averlo in più calcolata, nel 1908; e l'opera potrà averlo in più calcolata, nel 1915 la grande linea potrà, anch'essa, venire inaugurata. In attesa, vi sono ancora almeno otto anni liberi per vedere la classe unica ed il paese della Spluga, e per il traforo di Sempione (più postale); dopo, la modernità toglierà anche a questa via, a vantaggio dei traffici internazionali, il movimento caratteristico, scomparso ormai dal Gotthard, dal Gottardo e dal Sempione.

TEATRI.

Gli spettacoli della Scala. — L'indignità, i raffreddori e altre indisposizioni degli artisti hanno arrestato per più di una settimana il cammino triennale degli spettacoli alla Scala. Trulla è partito. Essi vennero ripresi, e colla medesima fortuna. In una settimana abbiamo avuto l'Aida di Verdi e l'Attila di Catalani, col più brillante esito. Nell'una e nell'altra è applaudita come protagonista la signorina Durati, la cui voce di una robustezza, ed un'estensione, di un calore eccezionale, non conosce stanchezza. È una cantatrice fenomenale che dovrebbe temperare, infrenare le sue meravigliose qualità naturali, per curare più il particolare, per meglio mirare i dettagli di ogni pezzo, e moderare il gesto, e in qualche momento l'impeto della sua voce. Non si può dire così. In qualche punto, come nel secondo atto dell'Aida, e nella romanza del primo atto di Attila, è una efficacia insuperabile. La signorina Durati è una cantante di fama mondiale, e la qualità, e i difetti opposti. Nella parte di Amneris è del tutto trasformata. Come riconosce la vulgarissima signora di Signorini di alcune ore fa dalla figura regale del nobilissimo e dell'ottimo sciamano di Amneris? La principessa egiziana è nell'interpretazione di lei una deliziosa figura di quadro. Ma la sua voce, se ha la forza di un cannone, non ha la delicatezza per il resto ambiente della Scala. Tenore dell'Aida è lo Zennaro, che è sempre l'artista della voce robusta ma ineguale, che il pubblico conosce ed apprezza, non ostante i suoi difetti, che si adattano al gusto gli artisti i quali tengono troppo alla versatilità, e accettano con troppa condiscendenza parti che non in tutto si prestano alle qualità della loro voce.

Nuovo per il nostro pubblico è il tenore Calloja, della Wally; voce simpatica, ma molto incerta; di emissione, dovuta probabilmente al fatto che non ha mai cantato una più d'oggi altro che si trova per la prima volta davanti al pubblico del maggior teatro d'opera d'Italia. Non sono nuovi al pubblico della Scala, gli altri interpreti delle due opere. Il baritone Bonaldi, non Amoreano, non ha però fatto dimenticare agli abbonati altre recenti e magnifiche interpretazioni del drammatico personaggio. Piacque pure molto l'assunto il baritone della Wally.

In quanto all'opera di Alfredo Catalani, concertata e diretta con tanto amore dal Tucciani, ha avuto un buon successo. Il genio dell'infelice musicista ha finalmente la sua consacrazione: anche per lui la gloria è cominciata dopo la morte.

«Il ladro, di Henry Bernstein». — Questo lavoro che costituisce uno degli ultimi grandi successi parigini, che piacque molto lo scorso mese a Torino, è piaciuto pure in questa sera al Manzoni di Milano, rappresentando la prima volta. Il baritone Bonaldi, nell'opera del Hafslund, non segue i suoi costumi più in voga, in Francia, nello scegliere argomenti deliziosi, gentili; ma sa, conovare grossolani ricami con sapienza e con buon gusto. La favola del Ladro più beninteso essere stata ispirata al Bernstein, da qualche novella di Conan Doyle, il Gaboriau, dei nuovi tempi. Vi infila in casa un certo Bourgeois, poliziotto disadorno come Sherlock Holmes, che chiamato come ospite dal ricco industriale Ramond Lagarde, nella sua villa, dove arrivano dei grossi furbi di danaro, ordina di scoprire il ladro nel figlio di Ramond, Fernand. In realtà si inganna. Il ladro è un ladro e precisamente la elegante e vivace Maria Luigia Vovida, figlia di un certo signore di Lagarde, che ama col sentimentalismo dei diciannovesimi anni; e si lascerà anche sedurre al Brasile dal padre, se Maria Luigia — che costretta a vivere qui — ha rifiutato di sposarlo — non confessasse tutto anche al Ramond. Sarà quindi lei, che col marito, lascerà la Francia. Il fattaccio, per quanto grossolano, avrà all'ultimo momento, per presentarsi due figure vive e vibranti nei coniugi Vovida. Tutto il secondo atto è una scena fra loro due, e durante il violento conflitto infelice di lei, si rivela tutta, scoperta dal dubbio del marito a confessarsi prima ladra, e poi corteggiata da Fernand. Ladra perché? Per pagare il suo lusso, e per le sue tenerezze verso il marito che non ama. Dopo tutto, non è che una donna finalmente nel teatro una moglie onesta... ma ahimè, la moglie onesta è una donna ladra... Maria Luigia è Emma Gramsci, che ha fatto il suo debutto. E i due protagonisti interpretano con grande freschezza e varietà di atteggiamenti la lunghissima e faticosa scena del secondo atto. Conosciamo l'interpreti il primo (signorino) di Tupper (Ramond), e il secondo (signorino) di Lagarde, e il Bertram, un poliziotto dilettante, molto dignitoso e misurato.

„Hunyadi János“

«L'ottimo fra i purganti.»

«Nella mia di angina di quest'acqua prototipo naturale, la più gradevole, la più sicura, la più efficace.» (Deti. E. Negri)

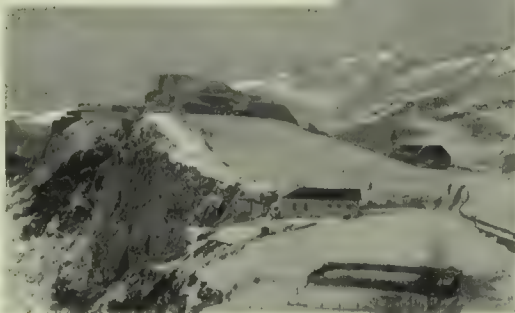
MOBILI D'ARTE
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
PORNITRICE DI S. M. LA REGINA MADRE
MILANO, Corso Vittoria
"GRAN PRIZI" - MILANO 1906.



Il generale Gallieni assiste alle gare.



Un arco di trionfo
innalzato dagli alpini.



Briançon.



Il saluto al passaggio.



Ufficiali francesi e italiani.



Un primo premio.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI ALPINISTI SKIATORI SUL MONGINEVRA (Mont Genève) (St. Chamonix-Flaviens).



Gli addii alla frontiera.



Ufficiali italiani partecipanti al concorso.



Primo premio del 3.^o alpini italiani.



Un primo premio del 14.^o alpini francesi.

La lettura dei nomi dei vincitori del concorso.



Il plotone di Alpini italiani concorrenti.



Gli ufficiali italiani lasciano il territorio francese.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI ALPINISTI SKIATORI SUL MONGINEVRA (Mont Genèvre) (dal Chasseron-Flaviens).



Fot. Fratelli d'Alessandri, di Roma.

Già NICOLA GALLO, ministro di grazia e giustizia.

«... Giustiziata tutta Italia fu informata dal telegramma che il ministro per le Finanze, deputato *Fuente Massimino* di Brescia, era stato colpito la sera innanzi da grave colpo apoplettico nel palazzo di Montecitorio, mentre stava per intervenire alla seduta della Camera. E, nel pomeriggio di giovedì il telegramma recitava notizia che *Niccolò Gallo*, deputato di Girgenti, e ministro per la Grazia e Giustizia, era stato ritrovato morto nel proprio letto, mentre, dopo lunga malattia polmonare, era già entrato in convalescenza e doveva in quei giorni andare a infrancarsi definitivamente a Frascati. Pareva che la sua forte costituzione fisica avesse trionfato della terribile malattia, e quando tutte le speranze erano ravvivate, la morte improvvisa fu la capitolazione. Era nato il 10 agosto 1849 a Girgenti. Nella prima giovinezza si dedicò alle lettere: scrisse poesie, tragedie, studi critici; fra le sue pubblicazioni rimane notevole un volume su *La scienza dell'arte*. Insegnò estetica nell'Università di Roma, poi si diede alla giurisprudenza e primariamente come avvocato, e come docente. Nel 1882 entrò nella Camera, dove sedette a Sinistra, e rappresentò successivamente i collegi di Girgenti, Divona e Polignone: ora era di nuovo deputato della natia Girgenti. Dei deputati di Sinistra fu fra i più oporisti; era oratore facile ed efficace; e fu parte delle Commissioni parlamentari più importanti. Aspirava al potere, e spesso fu capo di gruppi dissidenti; per avere dato nelle varie combinazioni ministeriali. Nel 1897 fu ministro dell'Istruzione: nel 1900 per pochi giorni presiede la Camera di voto di Polignone; quando Sonnino fece il suo ministero, che trattative, che non riuscirono con lui; e dal maggio scorso era ministro di Grazia e Giustizia. Aveva elaborato una larga e complessa riforma giudiziaria che suscitò forti dibattiti in mezzo ai magistrati ed agli avvocati, ed egli nella difesa si mostrò piuttosto autoritario. Ma in gennaio cadde malato, e la riforma rimase sospesa. Oggi, con la sua morte si può dire tramontata per sempre.

«... Chi quasi da credere che i premi Nobel non portino fortuna: Currie, l'illustre premiato scopritore del radio, finì l'anno scorso sotto un carro; Carducci, appena avuto il premio Nobel, è morto, e, quasi contemporaneamente a Carducci, è morto l'illustre chimico francese *Henri Moissan*, che aveva avuto il premio Nobel insieme a Carducci. Il Moissan era nella forma dell'età, non aveva che 34 anni, ed ha seggiato all'operazione chirurgica fattagli per liberarlo da un'ostinata appendicite. Diciamo di lui nell'illustrazione del 24 febbraio, quando gli fu conferito il premio Nobel. Ciò che lo rese popolare e celebre fu la scoperta del forno elettrico, che gli fece ottenere per la prima volta dei cristalli, sia pure microscopici, ma autentici, di diamante. Poi fu il primo che riuscì ad isolare il *fluor* metallico dagli persistenti ribelli, che Moissan otteneva purissime in recipienti di platino. Nella sua profondità scientifica, il Moissan era un conformatore di idee, l'impulso, e sapeva far comprendere lo suo scoperte scientifiche alle menti più profane.

«... Grave perdita per l'industria automobilistica la morte di *Leon Serpollet*, uno dei precursori dell'automobile, mancato a soli 47 anni nella pienezza dell'energia

mentale e del successo industriale. Ancora in collegio costruì una caldaia a vaporizzazione istantanea, capace di produrre in un tempo minimo; a vent'anni da Gulozand a Parigi, dove improvvisò un piccolo laboratorio per la costruzione di motori; di lì uscì il primo triciclo a vapore; e nel 1880 Serpollet lasciò la prima vettura automobilistica; e con una prima vettura a quattro posti, che fu un successo all'Esposizione Mondiale, fece un celebre viaggio in automobile da Parigi a Lione. Vero genio meccanico, a lui si deve il motore a vapore sistema Compound, applicato recentemente alle automobili della Paris-Lyon-Méditerranée; come costruttore di automobili ebbe gli onori della prima corsa, da Parigi a Versailles, col conte De Dion; è memorabile la vittoria da lui riportata a Nizza nella gara per la coppa Henri de Rothschild correndo per primo alla velocità di 150 chilometri l'ora su un veicolo bizzarro tutto bianco, battezzato *l'Œuf de Pâques*, e dando primo il esempio delle velocità vertiginose. Fu il primo a scoprire il chilometro la meno di mezzo minuto; e fu lui stesso l'eroe della velocità. Nella scienza e nell'arte della meccanica era un genio, un dotto insieme ed un poeta; coraggioso, tenace ed insensibile disinteressato, potè dare all'industria automobilistica uno slancio maraviglioso; ultimamente si unì al suo degno rivale Darracq, formando una società forte di capitali e ricca di promesse,

che anche in Italia, qui a Milano, aveva fondata la sua *reminiscenza* *Le Serpollet*. *Leon* per le ripetute cadute di un tratto, a mezzo febbraio, l'incarnatore di tanta esemplare energia è stato ucciso da una malattia breve e violenta.



Fot. Felice d'Alessandri, di Roma.

Il principe DON FRANCESCO MARIA RSPOLLI.

«... Don Francesco Maria Rspoli, principe di Cerveteri, morto a Roma a 66 anni, uno dei personaggi più in vista nella Corte papale, essendo per diritto ereditario Maestro del Santo Ospizio del Palazzo Apostolico, ossia incaricato di far gli onori dell'ospitalità, nei palazzi pontifici, ed in questi, re, principi, personaggi d'alta importanza, che venissero in Roma a visitarsi il Papa. Dal 1870 la funzione del principe Rspoli era diventata puramente nominale, ma egli ci teneva con grande dignità, e nei ri-

coverimenti di sovrani e principi in Vaticano era il primo a dar loro il benvenuto, e li accompagnava fino davanti al pontefice. Egli era anche insignito della carica di primo cavaliere interno di Coppa e Spada di Sua Santità, era cavaliere onorario dell'Ordine di Malta. Era succeduto in tutte queste cariche al padre suo, principe Giovanni, morto il 4 novembre 1876. Sua madre fu una principessa Barbera Massimo; ed il defunto principe aveva in moglie la contessa Edele Franchesi di Pisa. Gli succedette il principino principe Alessandro, nato nel 1869. Il defunto lascio dietro sé numerosa figliolanza, fra cui donna Laura, moglie ad Alessandro Marchese, e don Gaetano, ed ex-governatore della Colonia Eritrea, Ferdinando Martini.



Fot. Dante Costantini, di Uboldo.

Monsignor ANTONIO MARIA CERIANI perito della Biblioteca Ambrosiana.

«... Un prete profondamente dotto e profondamente buono, monsignor Antonio Maria Ceriani, prefetto della illustre Biblioteca Ambrosiana, è morto il 2 marzo, a Milano, nell'Ambrosiana stessa, in una modesta stanzetta da canonica, nella bella età di 79 anni, esemplarmente spento: nel 1902 celebrò la sua messa d'oro (fu ordinato prete nel 1852); due anni fa il cinquantenario di biblioteca; poco prima il cinquantenario di professore di ebraico nel seminario di Milano; per più di 35 anni aveva insegnato paleografia all'Accademia scientifico-letteraria; fin dal 1870 era prefetto dell'Ambrosiana, dove convenivano da ogni parte del mondo scienziati, eruditi per consultare e vedere documenti, incunabili, cimeli, ma specialmente per incarichi di consultazioni e di colloquio con l'Amabile, nobilissimo scordato, fino dal 1860 già ben noto come orientalista, profondo agli studi biblici e paleografici.

Era nato a Uboldo da semplici contadini; attraverso i seminari era diventato prete; ma la sua incomensurabile cultura, anzi, dottrina, se l'era fatta da sé, e giustamente nella prefazione alla più importante delle sue opere, *Memoria sacra et profana*, potrà dire con dote modestia: «Dito tutto ciò che mi è detto io solo sono il responsabile, perché *nulius in vobis magister*». Narrare le opere sue è a dire, Libri, opuscoli, memorie numerosissimi; il corpo maggiore del suo lavoro è costituito dai nove volumi dei *Classi Monumenta sacra et profana* (il V è ancora da pubblicare, ma è già pronto). I primi quattro sono una raccolta di testi patristici e biblici, primi inediti, latini, greci, siriaci, attinti a manoscritti dell'Ambrosiana, comunali e confondevoli; manoscritti, congegni di tutte le maggiori biblioteche d'Europa. Per questo riedite otto mesi a Londra, a Cambridge, a Oxford, dove strine scienziati illustri. Il VI volume contiene la versione ricercata dell'autore l'antico; venne pubblicato nel 1874 ed è uno dei primi e più riusciti saggi di riproduzione fotomeccanica di manoscritti; il VII la versione ricercata della bibbia; l'VIII e il IX importanti testi liturgici latini, e l'edizione tipo del Messale Ambrosiano sopra un manoscritto dell'Ambrosiana, del IX secolo, prodigio di erudizione liturgica, che rappresenta tanti anni di lavoro paziente e geniale. Tra le molte opere va ricordato il *Rotolo epistolografico*, riproduzione del manoscritto onorario dell'Ambrosiana (opera cui collaborò l'altro dottore dell'Ambrosiana, il chiarissimo dott. Ratti); gran numero di comunicazioni e relazioni all'Istituto lombardo; molti articoli di critica biblica nella *Scuola cattolica*; l'importantissima prefazione al testo tipografico dei *Manuscripta del Marcelliano del Prof. ecc.*, ecc. Fra i cultori degli studi biblici, orientali e paleografici, monsignor Ceriani era stimato un maestro. Il dottor Stefano di Frigore, pubblicando l'ultima e definitiva raccolta sistematica offerta non era che il pagamento di un debito, tanto il aiuto aveva dato nel suo lavoro da monsignor Ceriani. Egli gli dedicava la sua opera sui frammenti dell'*Exemplum* di Origene. Detto questo dell'erudito, dello scienziato, vi sarebbe da scrivere un volume, di valore tipografico altissimo, sulla nobiltà di carattere, sulla pronta vivacità ed arguzia d'intelletto, e di spirito, sulla semplice probità e patriottismo animo di un uomo sinceramente umano e pio, che fu amato e venerato da quanti lo conobbero, e fu davvero la personificazione delle più nobili virtù italiane.



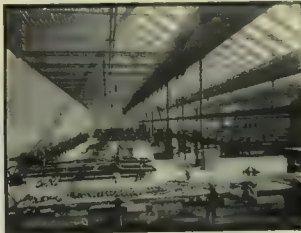
Stand della "FIDES", al Salon di Torino.

La "FIDES", al 4.° Salon di Torino

Compie l'anno. Tornavamo da una minuscola visita agli stand nel Parco del Valentino. Per tre ore ci eravamo aggirati ammirando e, perché molte frasi di lode, e nella maggior parte in lingua straniera, ci avevano colpito, mostravano la nostra gioia apertamente. Pur troppo non eravamo, prima di ieri, abituati a sentirli, non pure ammirati, ma soltanto discussi, come potenza industriale, al cospetto delle altre potenze europee e d'oltremare. Il caso meritava bene la pena d'essere menzionato.

Un cielo magnifico sul bellissimo Parco del

Veramente, sebbene la nuova società, specie per le potenze finanziarie che la costituiscono, desse fin dall'origine i maggiori affidamenti, non



Riparto Montaggio Chassis.

credevamo potesse tenere le sue promesse in così breve tempo.

Bisogna pensare che in un anno, fuori la Barriera San Paolo, s'è completata la costruzione di uno stabilimento industriale che copre ben 35.000 mq. in un cantiere cintato di 65.000,

uno stabilimento che rappresenta tutto quanto di più perfetto si sia raggiunto nel meraviglioso campo della meccanica.

L'illustre Henri Brasier, l'autore del motore che da lui prende nome, due volte primo in certami mondiali, venuto in questi giorni a Torino per la mostra del *Salon*, ne è rimasto ammirato.

Con questo sono già più di 400 operai che trovano lavoro in una città italiana, 400 operai che potranno essere 800 un altro anno quando i lavori di ampliamento, già iniziati, saranno giunti a termine.

In verità tutto ciò è indice di un risveglio, di un'attività a cui nessuna audacia, neppure di sogno, giungeva pochi anni addietro.

Ed ecco che per la FIDES nell'anno corrente, altre 200 automobili nostre porteranno nel mondo un bel nome italiano a prova della nuova forza e della nuova ricchezza: e saranno 300 nell'anno venturo e più di 500 quando l'ampliamento della fabbrica sarà compiuto.

In questi improvvisi impulsi di ogni nuova industria, ciò che tiene perplessi, in genere, si è l'ignoranza nella bontà sostanziale del prodotto.

Si dice: Avete compiuto un mirabile sforzo, meritate lode; sì, ma saremo noi certi che i risultati pratici dell'opera vostra eguaglieranno il coraggio, lo slancio con cui vi siete iniziati?

E nessuno può mai rispondere se non quelle solite frasi di speranza che attendono pur sempre d'essere messe in valore dal tempo e dalle prove.

A questo ha potuto sottrarsi la Società FIDES che si presenta nel certame industriale armata di un brevetto glorioso, consumato alla vittoria,



Riparto macchine a rettificare ed allineare.

quello del motore Brasier, e che nella genialità indiscussa dell'ing. Henri Brasier trova il più valido esecutore di forza.

Così è.

L'altro anno fu in noi l'esultanza per una entusiasmante che ci parve, ed era, forieri di benessere nazionale: adesso, perché le promesse vediamo ferme in una forma concreta e, più ancora è quanto risulta certo in un vicino domani, liberamente manifestiamo la nostra esultanza, lieti di poterlo fare mentre il *Salon* di Torino si è appena chiuso alla folla dei tecnici e degli amatori che discutono e vagliano.



Riparto Macchine. - I motori elettrici.

Valentino e una festa esuberante di colori, di vita, nel quadro sempre nuovo d'una primavera italiana.

Questo, eh, sapevamo.

Ma una nota veramente nuova s'era aggiunta. Alle lodi pel-ciclo, per la luce, per la gaiezza diffusa, dai mille e mille stranieri discesi a godersi, avevamo sentito ripetere che l'industria meccanica d'Italia, improvvisamente, imprevedibilmente, aveva raggiunto (taluno afferma *superato*) la perfezione dei maggiori rivali anche di Francia: la patria dell'automobilismo.

Avevamo anche appreso che la società FIDES era sorta per fabbricare in Italia le automobili Brasier; e, poiché nello stand della casa *Tréfile à quatre* marca Brasier era esposta la vettura vincitrice della Coppa Gordon Bennett, ci eravamo abbandonati alle più rosee previsioni.

Non è che un anno, e la promessa è già compiuta. La FIDES ha esposto al *Salon* di Torino i suoi *châssis*!



Chassis lucido "FIDES", 80-40 HP 1907.



Chiavenna, dove arriva ora la ferrovia.



Andeer, dove sarà l'imbocco nord del tunnel.



La via Mala.

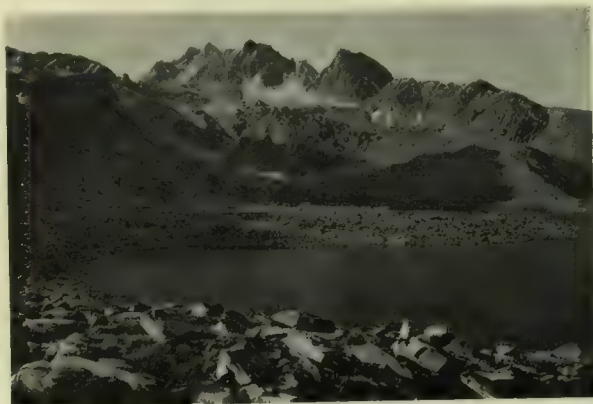


Zollis sulla strada dello Spluga.

PEL TRAFORO DELLO SPLUGA. — LE LOCALITÀ CHE SARANNO ATTRAVERSETE DALLA NUOVA FERROVIA (det. Brocheret).



Villaggio di Spluga.



Lago di Saretta, versante nord dello Spluga.



Il passo attuale dello Spluga sulla frontiera Italo-Svizzera.



Gallivaggio dove sarà l'imbocco sud del tunnel.

PEL TRAFORO DELLO SPLUGA. — LE LOCALITÀ CHE SARANNO ATTRAVERSALE DALLA NUOVA FERROVIA (det. Brochard).



Il convento della Mercede a Cuzco.



Rovine indiane a Puno.



Rovine indiane e l'Albero del Sogtiri.



Il lago di Chucuito o Titicaca.



Torre degli Incas a Puno.



Il ponte Mimbre a Glacemayo (vallata della Cordigliera).

Nel Perù. — ATTORNO AL LAGO CHUCUITO (fotografie di Enrico Palermi).

CREVALCORE

ROMANZO DI **Neera**PARTE III: **Elganine.**

(Continua. Vedi num. preced.).

Già dicembre. Da quanti giorni non apro più queste pagine? Tutto ciò che desidero dire lo dico ora a Lui nelle lettere che gli scrivo e che sono il solo conforto alla sua lontananza. Fra poco andremo a Parigi, ma il piacere che me ne ripromettevo un tempo è svanito. Preferirei restare qui dove ogni cosa mi parla ancora di Lui, dove vado a respirare sotto i salici ciò che di Lui può essere rimasto nell'aria e nell'acqua.

È deciso che passeremo qui il Natale. Solamente alla fine di dicembre ci rechiamo a Parigi. Meglio.

Ho fatto la mia solita passeggiata. Faceva molto freddo, un freddo raro in questo paese, ma lo sentivo con delizia pensando che dove è Lui fa anche più freddo.

Dolcissima serata. La baronessa era in vena e siccome conosce tutti i retroscena delle Corti la feci parlare a lungo di Lui e della sua famiglia. Mio padre usò in una frase che mi colmò di gioia, disse: — È molto simpatico il principe Oscar.

— Sì — confermò la baronessa — più assai del principe ereditario.

Io tacqui, lo che sola avrei potuto dire quanto Egli è amabile ed amato!...

Vigilia di Natale. Mi ha scritto una lettera riboccante di tenerezza che bacio e riterico ringraziando Dio per la grazia concessami di essere amata così.

Parigi, 15 gennaio.

Questa vita è una vertigine. Le visite, le feste, i ritiri, i ricevimenti occupano tutto il mio tempo, non però l'anima mia. L'anima mia è con Lui in un giardino solitario dove il rumore di un ruscello scorrente sotto i salici accompagna solo le nostre parole.

Egli è impaziente di rivedermi. Ed io dunque?

Ha buona speranza per il nostro avvenire. Si è confidato a un parente sulle probabilità che vi possono essere di vedere bene accetto a Corte il nostro matrimonio. Impossibile non è; vi furono dei precedenti. Dio mio, aiutateci!

Ieri all'ambasciata d'Inghilterra mi incontrai colle Darlingston sempre allegre e motteggiatrici. La maggiore appena mi vide scappò a ridere dicendo: «Tu as la mine d'une femme à passion...»

Devo essere molto cambiata infatti, lo sento io stessa; io sentii soprattutto in compagnia delle Darlingston. Il loro cicaleccio frivolo e leggero non mi interessa più, i loro *flirts* mi irritano, la loro incoscienza mi rivoltava. *Femme à passion...* ella non credeva di mirare così giusto.

Se passione vuol dire ardere tutta per un oggetto ed ogni altro sentimento far convergere all'esaltazione di quello, se pensare a ciò che si ama ed avere la febbre e soffrire di desiderio fino allo spasimo è passione, ed è passione l'attitudine perenne di slancio in cui si trova il cuore pronto a gettarsi in una vortagine sopra un semplice cenno dell'amato, se tutto questo e la dedizione completa e l'ammuffimento rappresentano la passione, ebbene

io sono la *femme à passion* che fa ridere la mia amica Darlingston!

Ma se avessi ancor voglia di ridere, quanto maggiormente riderei di queste pupillotte senza sangue e senza sentimento, manichini di carne atti solo a portare un abito alla moda, sterili piante di lusso che vivono e muoiono senza che sul loro arido tronco fiorisca mai la rosa viva d'amore!

Oh! Oscar, Oscar, tu che mi hai data la rivelazione della mia intima essenza di donna, ricevi questo grido sincero dell'anima mia: Io spero di essere felice in te e per te; ma se la sorte avversa si mettesse contro di noi, se per l'amore che ti porto dovessi soffrire, piangere e languire e morire anche, per gli istanti di gioia che mi hai dato, per la pienezza a cui portasti la mia vita, che tu sia sempre benedetto!

Non posso soffermarmi sull'idea di rinunciare a Lui, eppure qualche volta mi domando terrorizzata: E se ciò avvenisse? Ho posto il mio amore troppo in alto per essere sicura di poterlo raggiungere. No, non sono sicura, spero solamente, mi spero tanto. Egli continua a rassicurarmi. Le nozze del principe ereditario sono fissate per questa primavera; dopo, Egli parlerà.

Mi sono esaminata bene. Nel mio amore non vi è nessun misgoglio di vanità. Lo amavo a mia insaputa prima di conoscere il suo grado, ma il mio amore non era affatto egoistico; esso mi ha guidata verso il più bello, il più nobile, il più buono degli uomini. Che cosa dirà mio padre? Oh! egli potrà gioire d'orgoglio mettendo la sua Elganine così vicino a un trono. Il riflesso del suo contento mi renderà anche più felice.

E la faccia della baronessa in quella occasione?... Mi pare di amarla un pochino anche lei, cara baronessa, per la grande felicità che è in me e che vorrei diffondere su coloro che mi circondano.

Ho promesso a Berthe che non mi abbandonerà mai.

E *fräulein* Dorothee? Ma le scriverò, signor. Non era cattiva *fräulein*, la cattivella ero io. Adesso invece mi sento piena di indulgenza. Povera vecchia *fräulein*, nessuno le ha mai parlato d'amore!

Sono ben poco fedele al mio giornale; ma i giorni e le settimane passano così veloci in questa città che mi rimane appena il tempo per scrivere a Lui. La fine del carnevale accumula feste su feste. So che il conte di Pruth ha chiesto la mia mano, so che mio padre rispose che sono ancora troppo giovane... benissimo, mi ha risparmiata la noia di dire di no. Quanto all'essere troppo giovane mi permetto di non avere la stessa opinione.

Una grave notizia oggi. Dicono che il principe ereditario sia ricaduto ammalato. Sarà un nuovo ritardo per il matrimonio.

Nessuna lettera di Lui! Non capisco, temo, mi affanno a immaginare ed a indovinare. I giornali si chiudono in un prudente riserbo. Il *Figaro* anzi smentiva la

notizia della ricaduta, tuttavia le voci si ripetono insistentemente.

Non sempre senza lettere. Che sarà mai!

Gian Dio! Il principe ereditario è morto. Segno questa data fatale: 27 febbraio; ma non ho il coraggio di pensare, di formulare nemmeno il più piccolo concetto sulla orribile disgrazia.

Otto giorni di febbre continua mi separano dalla data fatale. Le poche parole che Egli mi ha scritte non valgono a tranquillizzarmi. Che sarà di noi?... Egli giura ancora di amarmi, ma lo potrà domani? Sarà libero quando lo avranno proclamato erede della Corona? E non aver nessuno in cui confidarmi, a cui domandare consiglio!

Villarosa.

Sono ancora a Villarosa? Dal momento in cui mi trovarono svenuta sul mio letto ho una nozione assai confusa di ciò che avvenne intorno a me. I medici consigliano a mio padre di portarmi via da Parigi e se qualche cosa potesse confortarmi certo sarebbe questo ritorno nei luoghi dove ci siamo amati. Ma nulla mi conforta.

Io voglio vederlo! Non è possibile che tutto finisca così. Ci siamo scambiati promessa di fedeltà eterna. Sono sua! Sono sua!

Ho pianto disperatamente sotto i salici chiamandolo ad alte strida. Voglio vederlo. Voglio vederlo. Dio, ascolta la mia preghiera!

C'uno non credere che Dio ci ha dato un'anima sola per entrambi, se lo stesso desiderio ci spinge nelle braccia l'uno dell'altra? Se intanto che lo chiamavo Egli veniva a me ardente del mio amore medesimo?

Dobbiamo vederci; ad ogni costo devo trovarne il mezzo poiché egli mi scrive che passerà otto giorni in un castello dal quale gli sarebbe possibile recarsi qui alcune ore della notte.

Il piano è arido e mi fa tremare... ma se perdiamo questa occasione Egli non mi nasconde che non sa vedermi alone.

Berthe mi è affezionata, lei sola può aiutarmi.

Tutto è combinato per questa notte. Mi sembra di essere pazza d'amore, pazza d'ansia. Quando tutti dormivano, Berthe lo introdurrà in uno dei salotti terreni, quello che si apre verso la campagna e che noi non abitiamo mai...

Saprò alla fine che cosa devo sperare, che cosa devo temere; ma se l'amor suo è costante di nulla temo ed anche senza sapere nessuno saprà strapparmi a Lui.

Chi potrebbe disgiungerci ora? Quale potenza terrena sarà più forte del nostro

TORTELLINI non più oltre delle MINISTRE
PASTINE GIGANTINE per BAMBINI e MALATI
F. O. F. BERTAGNI - BOLOGNA

amore, più forte del giuramento che abbiamo fatto di vivere e di morire insieme!

Che cosa io potevo pensare, stretta nelle sue braccia, se non alla gioia di avere incontrato all'alba della vita colui che ho sognato, che ho desiderato e invocato nelle mie visioni più segrete, che non mi abbandonerà mai più!

Quale dovere, poichè sono sua, poichè Dio lo ha permesso guidandolo a me ricco di tutti i suoi doni, quale dovere ho io maggiore del dovere d'amarlo? E chi di tutti coloro che non lo conoscono sa il fascino penetrante della sua parola? E fra coloro stessi che lo vedono e lo ascoltano tutti i giorni, esiste una sola persona che lo abbia avuto, come io lo ebbi, trasfigurato a' miei ginocchi da una passione sovrumana?...
.....

Ore divine, perchè non posso fissarvi accanto agli astri che stanno immobili nel firmamento e che splendono eterni sulle gioie degli uomini!

Voi passerete, ore divine, e per quante altre me ne prometta l'avvenire io so che voi non farete ritorno. Nulla ritorna mai! I baci che ci scambiamo adesso non somigliano al primo bacio che mi diede partendo, le nostre anime sono diverse da allora, perchè l'amore ci ha trasfigurati e un'anima nuova è sorta dalla fusione delle nostre anime prime. Ore, istanti, attimi fuggitivi di una felicità che non ha nome, siete voi la realtà o siete il sogno?
.....

Questa notte, colla grande bufera che c'è stata in mare, non lo aspettavo. Egli venne ugualmente ma mi disse che sarà l'ultima volta. Affari urgenti lo richiamano a Corte. Mi parve pallido e abbattuto.

C'impie il mese da che è morto il principe ereditario. Il principe ereditario ora è Lui!... com'è possibile che rinunci al trono per sposarmi! Lo dice, e intanto che mi bacia lo credo, ma l'Imperatore lo permetterà! E se non lo permette avremo il coraggio di fuggire insieme!

Gli ho ripetuta la voce che circolava con insistenza sul progetto di riprendere in suo nome le trattative di nozze colla granduchessa Anna.... Egli non mi rispose che stringendomi fra le sue braccia.... Le nostre lagrime si mischiavano insieme.

Un giorno spero, un giorno temo; ora mi sorride il futuro scintillante nel trionfo completo del nostro amore, ora non vedo che tristezza e pianto. Saremo noi nati nelle sfere privilegiate della società, fra coloro che si chiamano i felici, per non potere neppur ruggingere il modesto bene permesso ai derelitti!

E partito! Non so quale oculto sentimento togliessi ai nostri ultimi baci la dolcezza della speranza, conforto unico degli amanti costretti a separarsi: i nostri addii furono strazianti laggiù presso quella porticina dove la mia fedele Berthe ci attendeva, piangendo anch'essa per sinapatico consenso, ma non sapendo ancora che cosa lo perdo, perdendolo.

Ella vive tuttora nella ingenua credenza che un re possa fare la propria volontà
.....

assai meglio degli altri uomini. Berthe non conosce la storia di Maria Mancini; io l'ho riletta in questi giorni con vero sospiro di curiosità. Fra pur bella Maria Mancini, e il re di Francia l'amava!

Ma Egli mi ama di più; Egli non cederà a nessuna pressione di consiglieri, a nessuna ragione di Stato. Egli è mio, io sono sua. Il nostro diritto di creature libere sta al disopra di qualsiasi ragione e dal momento che Egli è disposto a rinunciare al trono, neppure suo padre potrà impedirci di essere felici a modo nostro seguendo l'impulso dei nostri cuori.
.....

Ho veduto il ritratto della granduchessa Anna. Non è bella, ah! no. E anche più vecchia di Lui, e poichè ella era la fidanzata del defunto principe ereditario ed Egli è il mio fidanzato, se queste orribili nozze avvenissero non sarebbe che il lugubre matrimonio di due vedovi. È possibile!
.....

Non mi ha scritto ancora. Che debbo pensare?

Leggo assiduamente sui giornali le più piccole notizie che lo riguardano. Lei è stato a visitare una caserma; fortunati soldati. Ha detto al colonnello: « Io sarò sempre con voi ». E a me nulla!
.....

Due parole, due sole « Ti amo ». È molto! È poco? Non so. Sento però l'insufficienza
.....



Il ricostituente sovrano per i deboli, grandi e piccini, che porta a sicuro e rapido aumento di peso, perchè favorisce l'appetito e la formazione del sangue, è la Somatose!

Ripetendoli in quel luogo tutto pieno di memorie, in quella lingua che fu complice e confidente del nostro amore, là dove fui felice con Lui, ora che mi circonda la solitudine e l'abbandono, le lagrime mi scorrevano irresistibilmente.

Oscar, Oscar, Oscar, dove sei?

Ancora una lettera che non mi fa contenta. Mi parla in essa di grandi occupazioni, di pensieri gravi, e non una parola relativa al nostro avvenire. L'amico mio, il mio amante, il mio sposo, in questa lettera non c'è.

1. Trappola da ogni frase la ricerca forzata del vocabolo impreciso; mi sembra ad ogni-

riga di vedere drizzarsi una barriera... Mio Dio, mio Dio, che sarà di me?

AVVERTIMENTO.

Qui finisce il giornale di Elganine. Pochi giorni dopo aver scritte le ultime parole un biglietto del Principe la pregava a voler ricevere un suo messo incaricato di un'importante comunicazione segreta.

Elganine non potendo disporre liberamente di altre ore, lo ricevette alla notte in presenza della sua Berthe. Uscendo da quel dialogo ella cadde in uno stato tale di abbattimento che per alcuni giorni si temette della sua vita.

Il messo del Principe, investito del profondo cordoglio del suo signore, le aveva

comunicato la decisione ferrea, la terribile ragione di Stato, sotto la quale l'erede della corona aveva dovuto piegare la fronte: il matrimonio colla granduchessa Anna.

NERRA.

Fine della parte terza.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.



LE PARFUM IDÉAL ROUBIGNANT, parfumeur, Paris.

DENTOL
IL RE dei dentifrici
ACQUA - PASTA - POLVERE
ANTISEPTICO - PROFUMATO
Il più igienico per la cura della
Bocca e dei Denti
Presso tutti i Profumieri
L. Frenz - 19 Rue Jacob - Paris
Dolara a Penagini - Milano - Repetti per l'Italia

Raffreddori invecchiati, Tossi, Bronchiti,
sono radicalmente guariti con la
SOLUZIONE PAUTAUBERGE
la più tollerabile dei preparati al cressoto
Il rimedio più efficace nelle malattie polmonari e bronchiali.
L. PAUTAUBERGE - Courbevoie-Parigi - e Farmacie.

LA POTENZA DELLA MENZOGNA
TRE LIRE
ROMANZO DI JOHAN BOJER
Disegni illustrati e regala al Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 74.

Binocoli e Monocoli prismatici di BUSCH

Universalmente riconosciuti come
"I MIGLIORI"

MODELLI

LYNCOX Modello regolare, piccolo e leggerissimo
Ingrandimenti 4-6, 8-12 volte

ULTRALUX gran campo e chiarezza
Ingrandimenti 6-8 volte

TERLUX massima chiarezza, speciale per marina e caccia
Ingrandimenti 6-9-12 volte

In vendita presso tutti i Principali Ottici del Regno
Cataloghi di Binocoli, obiettivi e apparecchi fotografici, gratis e franco a richiesta da
Emil Busch A. G., RATHENOW (Germania)
CASA FONDATA NEL 1800.

Grand Hôtel d'Italie BAUER GRÜNWALD & Grand Restaurant BAUER GRÜNWALD G. GRÜNWALD S. Proprietario Venezia

BELLEZZA DELLA PELLE
La Florida-Cream del Dr. Parker
idonea e conservata alla Pella la freschezza, la morbidezza vellutata e silvosa: volto, collo, braccia, mani, ecc.
Risparmio contro gli effetti del freddo, alitiato la rughe, le languaglie, la macchia, le eruzioni cutanee.
Un vasetto Lire 6.
D. S. PARKER
Via Fizzarola, 6, MILANO.



5000 Orologi gratis!
A ogni 100 lire di acquisti per i nostri orologi e di diffusione del nostro catalogo rinomato. Utilizzato, ogni signora ad ogni signora può avere gratuitamente un orologio da polso. Solo ad assicura. Spedite l'indirizzo appoggiando 40 centesimi in francobolli per porto e spese.
LEOPOLDO PETHI
di Vienna 71 (Austria).
(Le lettere per l'Austria costano 35 centesimi.)



CIOCCOLATO E CACAO
A. & W. Lindt, Berna
Di fama mondiale. Specialità: qualità fine.
Agenti Generali per l'Italia (escluso Napoli), il Ticino, l'Emilia, la Lombardia, la Toscana e il Canada
a **MARCA & COLLORDI**
Bordeaux: MILANO, Viale Umberto, 1 - Telefono 38-38.
Succursale: LEGNANO-Parafino (Svizzera) - Telefono 2-80.



I vini della Tenuta di Sarna della Casa F. Baldi di Bologna, sono dei vini Spumanti Champagnisés dell'identico tipo e sistema del Moët & Chandon, Veuve Clicquot Ponsardin, G. H. Mumm, ecc. ecc.

A prezzo uguale, tenuto conto delle loro alte qualità, sono in caso di sfidare qualunque concorrenza sia estera che nazionale.

Si prega caldamente chiedere questa grande Marca Nazionale nei principali Hôtels-Restaurants, Bar, Pâtisseries.

Ogni buon Italiano dovrebbe sempre brindare con un calice ricolmo di Sarna che nulla ha ad invidiare alle Migliori Marche Francesi.

Listini illustrati descrittivi e Prezzi Correnti su domanda con semplice carta di Visita alla Casa Produttrice

F. BALDI - VINI
VILLA BALDI.

Bologna

Si spedisce anche una sola bottiglia.

JULIA GOLDSTEIN MILANO, Via Orefici, 26 **FABBRICA BUSTI**
Palazzo Assicurazioni Generali
Specialità in BUSTI della rinomata marca R.F.C. alla Principe. — Premiata all'Esposizione di Milano con 2 Diplomi d'onore.

STRANO POTERE MENTALE

IN CHE MODO NOI POSSIAMO SUBIRNE LE INFLUENZE

Parole sorprendenti d'una commissione nominata per approdinare l'ipnotismo e determinare i vantaggi ch'esso offre al pubblico.



G. S. LINCOLN, M. D.
201, Cambridge St., Albany, N. Y.

GIUDICE HENRY SCHAFER
Flemington, N. Y.



J. H. STOFFER
"Secretary e Treasurer dei conduttori
delle strade ferrate, Fabbio, Cal."



REVERENDO PAUL WELLER
Orban, N. Y.

L'ipnotismo non è più un mito, una credenza fantastica dell'immaginazione, ma una realtà, un potere dei più grandi che si produca in più gran bene.

Al fine di rendersi conto dell'esatto valore di questo potere, fu nominata una commissione allo scopo di fare tutte le ricerche necessarie. Essa era composta d'un medico, d'un giurista e d'un ingegnere, d'un celebre pastore evangelico e d'un alto funzionario d'una importante compagnia ferroviaria.

Questa commissione si è data ad una serie d'esperimenti sul potere che può avere l'ipnotismo per indurre sulle persone nei fatti e negli ordinari della loro vita quotidiana.

Il primo passo da farsi da questa commissione era di studiare a fondo questa scienza, affinché ognuna dei suoi membri potesse dire, in seguito a personali esperienze, tutto il bene e tutto il male che questo strano potere può produrre. Essi scrissero al "New York Institute of Science, di Rochester, N. Y., la più grande scuola d'ipnotismo e di scienze occulte del mondo, e elevarono le istruzioni più complete per ciò che concerne il modo d'applicare l'ipnotismo nei casi delle persone nei rapporti commerciali ed il modo d'impiegare contro le malattie, ecc. ecc. In pochi giorni si erano padroni di questa scienza e divennero ipnotizzatori consumati.

Venne dimostrato chiaramente che l'ipnotismo può essere impiegato in maniera che la persona nella quale si opera rimane completamente d'essere intenzionale, ed alla fine la commissione lo considerò come la scoperta più importante dei nostri tempi.

Effettivamente il possesso di questa scienza è essenziale, per ottenere l'incenso ed il benessere nella vita.

Il Dottor Lincoln, dopo aver fatto della serie di esperimenti, dichiarò di consacrare come il loro; presto si agguirò a questa d'una nuova scienza dei nostri tempi.

Il Giudice Schaffer, una celebrità del suo paese, che fu dedicato alla guarigione dei malati, e dopo qualche ora, grazie John E. Myers di Flemington, N. Y., una strana malattia che lo tenne inchiodato a letto da 7 anni e che i medici avevano giudicato mortale. La riputazione del giudice Schaffer si propagò rapidamente in tutta la contea e moltissimi d'ammalati accorsero sollecitando le sue cure.

Il Signor Stouffer, compiuto un vero sforzo ipnotizzando il Signor M. Cunningham, di Fabbio, Cal., trovandosi ad un chilometro di distanza dal suo soggetto.

Nello stesso modo ipnotizzò un vecchio e lo fece correre in strada gridando "Chi vuol marconi noli". Il Signor Stouffer afferma che questa scienza è indispensabile per ottenere del successo negli affari.

Il Reverendo Paul Weller disse che ogni sacerdote che ogni madre di famiglia, amici di essere uniti a coloro che li circondano, dovrebbero conoscere l'ipnotismo.

Il presidente dell'Università di Harvard, Signor Eliot, parlando di questo potere meraviglioso disse ai suoi allievi di grado superiore: "Gloriosi, ciascuno di voi possiede la più grande e più potente forza allo stato latente e sviluppato in pochi, ma una volta che la si è, potrà convertirsi in uomini irrazionali. Questo potere si chiama magnetismo personale e ipnotismo. Io vi consiglio di studiarlo intensamente."

Il New York Institute of Science, via publishing 10000 esemplari d'opuscolo che dà delle informazioni complete riguardanti tutti i segreti di questo meraviglioso potere, spiegando chiaramente come si possa diventare ipnotizzatori pratici e far uso di questa forza all'impiego di tutti. Qualsiasi persona può apprendere. Successo garantito.

Questo libro contiene pure un rapporto completo dei membri della commissione. Sarà spedito gratis e franco a tutti gli interessati. Scrivete ogni cosa, affrancata la vostra lettera con francobollo da 25 centesimi e arriverà d'una cartolina postale da 10 centesimi.

Indirizzo: NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE, Dept. 1215, B., Rochester, N. Y. (S.E.-U. d'A.).

Canalino illustrato 25000 v. franco a richiesta

Voigtländer

& SOHN A. - G.

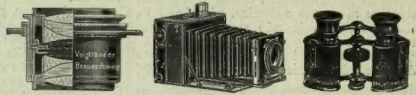
BRUNSWICK (Germania)

Stabilimento d'ottica e meccanica

Succursali a

BERLINO - AMBURGO - VIENNA - PARIGI - NEW-YORK.

Cataloghi N. 2439 J gratis.



Obbiettivi - Camere - Binocoli

hanno ottenuto all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 il

Gran Premio

NESSUNO
deve dimenticare che
I FARI
B. R. C. ALPHA
a PARIGI 1900
LIEGI 1905
MILANO 1906
FUORI CONCORSO

I FARI
B. R. C. ALPHA
hanno ottenuto
ai concorsi organizzati a
TOURS 1903
LIONE 1903
BERLINO 1905
I PRIMI PREMI
che prova
l'incontestabile superiorità
DEI FARI
B. R. C. ALPHA

BOAS RODRIGUES & C.
67 B, 4 de Charonne, PARIGI

Agenti per l'Italia:
FRATELLI BLANC
17 Via Ariosto, MILANO

Digestione Perfetta
MEDIANTE L'USO DELLA
Tintura Acqua a Assenzio
di
Giovanni Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomacale, raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, l'assenzio e di tutti i digestivi. Viene presa quella che preserva con la sua dolcezza e all'acqua Bolza.

VENEDICE la ogni farmacia a presso tutti i liquoristi.

LE LASTRE E LE CARTE

JOUGLA
Sono le
Migliori
45, rue de Rivoli
PARIS

CHAMPAGNE

P. Bouteaux, père

REIMS

ANTIDIABETICO MAYOR

Nuovo metodo antisettico e radicale per la guarigione rapida e radicale del **Diabete Mellitico**. Prezzo per un flacone 3 lire - per due flaconi lire 6 - per quattro flaconi (cura completa) lire 12 - franco per tutto il Regno. Per l'Estero, cura completa del quattro flaconi lire 25 anticipata.

Chiedere le domande con Vaglia a **Pietro Rizzatti** Via del Mercatino, 2 Firenze. Immensamente guarigioni, Opuscolo gratuito. I risultati veramente prodigiosi del provvedimento specifico del dottor Mayor nella cura e guarigione del **Diabete Mellitico** - simultaneamente di tutti i sintomi che l'accompagnano sono stati ovunque apprezzati da migliaia di malati irrazionali e molti ad una nuova vita piena di vitalità e di forza, ed i medici lo prescrivono ormai nella sua azione terapeutica.

Il proprietario della formula e depositario dei diritti è della preparazione del **Antidiabetico del Dott. Mayor** si manifesta la perfetta innocenza di questo nuovo rimedio avuto per bene sperimentato ed in dose adeguata ai principi attivi di **Erbe e radici Medicinali ed aromatiche** che, dopo la neutralizzazione costante, nell'organismo umano non all'uno o meno per Mille di zucchero, diabetico nello stato di B e di impedire il ritorno dopo la cura completa.

MEDAGLIA D'ORO, Specialità farmaceutica privilegiata. **DIFFUSIONE MONDIALE.**

ROSAL
ROUPERT & NOTTING
Luxemburgo (Granducato)

OFFERTE ECCEZIONALI
Franco di porto ed imballaggio, piccoli postali a nostra scelta: varietà squisite, colori splendidi che non degenerano.
21 bei rosai a cespuglio L. 8 - 20 nuovi rosai a cespuglio L. 18 - 20 splendidi rosai a cespuglio L. 30 - 40 superlati rosai a cespuglio L. 35 - 18 rampicanti ornamentali L. 18 -
A richiesta opuscolo della coltivazione gratis colte merce.
Cura gratuita dal 1885, la più antica coltivazione del paese, le più rinomate del mondo, fornitori di S. M. la Regina Madre d'Italia e di 8 altre corti monarchiche.
Parigi 1900, membri della Giuria superiore.

Stampato su carta delle **CARTIERE BERNARDINO NODARI** in Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA.

La Camera dei deputati non dà veruno esempio di una gran parte spartita nella discussione intorno al modo di procedere i provvedimenti per la Calabria e la riforma del Consiglio di Stato. Ma se non pertanto le proposte legislative che si vengono a discutere, fra le altre quella riguardante l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato. La Commissione che la ha già deliberato di deferire al ministero dei lavori pubblici l'autorità di dire e la responsabilità del servizio di fronte al Parlamento, per autorizzare alla direzione generale l'Amministrazione, in tale caso non si fa-

cile comprendere in che cosa possa consistere, si proporrà al Parlamento la proroga di due anni dei attuali condizioni per i servizi marittimi, avendo il Governo ottenuto alcuni vantaggi dalla N. G. di cui urge adesso presentarsi la proposta di legge in favore di Roma, per la quale è stata firmata, il 5, la convenzione preliminare.

Il Consiglio dei ministri, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato, su proposta dell'on. Rava, che gli scavi di Ercolano si facciano a spese dell'Italia, senza l'apporto di altre nazioni, ed ha dovuto richiamare in servizio attivo il generale Giliotta di San Giuseppe, dopo che il Consiglio di Stato ha ripetutamente accolto i di lui ricorsi contro la sua collocazione a riposo. Il Senato si è riaperto il 5, con la comunicazione di G. Carducci, togliendo poi la seduta verso mezzo di notte. Sui concetti presentati alla Corte di Giustizia in seguito a quella aperta dal Nostro Governo di Firenze, contro il senatore Ignazio Niccolini, sindaco di quella città, il 8, nella votazione di ballottaggio nel collegio di San Biagio di Callata (Treviso) fu eletto deputato il conte G. G. Pelloni, fatto per-

tare dai moderati ministeriali, contro il conservatore cattolico Minasso. Continua, per varie cause, l'agitazione in Calabria; si è fatta viziata a Roma, per la revoca di quel sindaco ed esponente D. Trippi. Un conflitto, fra parte della popolazione partigiana e per i socialisti, la forza pubblica è intervenuta a Gravina di Puglia, e vi sono rimasti feriti un delegato di P. S. ed un soldato fra combattenti ed agenti. Anche in Romagna, principalmente a Forlì e Cesena, la agitazione agraria si va facendo sempre più grave, volendo i contadini riforma- re il patto colonico. Nel Venetico lo sciopero dei ri- sciatori si aggrava; gli sfruttatori vorrebbero vendere i loro contratti o di diminuire la quota di affitto, e non vi è

molta speranza che riescano i tentativi d'accordo con gli scioperanti. A Roma gli operai della Manifattura tabacchi si sono riuniti, formulando nuove domande;

i muratori hanno deliberato di denunziare il concordato stabilito non è gran tempo con gli appaltatori. I lavoratori (Continua nella pagina seguente).

Madri, allattate voi stesse!



Lactagel
procura latte e rinforza la Madre ed il Bambino!
Raccomando da migliaia di madri...
A. RANZONI & C., Milano - Roma.

CORDAL BETTONI AMARO DORICO CREA CACAO ELXIR CAFFÈ

Casa d'oltremare di CANI di RAZZA
ARTURO SEYFARTH
ROBUSTI (GERMANIA)
Esposizione di tutte le razze...
A. RANZONI & C., Milano - Roma.

CORSO VITT. EMANUELE, ANGOLO S. PAOLO MILANO
Articoli di Novità per REGALI
DI **F. GUFFANTI**
PREZZI FISSI
Liquori, in polvere, in bottiglia, inventati dal Prof. Guffanti.

Biblioteca "Bijou," EDIZIONI ELEGANTISSIME, DI GRAN LUSSO, STAMPATE A COLORI

Poesia.
BACCILLI, *Vida Umana*, 3 —
BALZANO, *Globo*, poema satirico, 4 —
BARBETTI-BROWNE, *Elisabetta*, *Poema acuto*, 4 —
COLASSETTI, *Canti civili*, 4 —
D'ANNUNZIO, *L'Isola e la Chioma*, 4 —
FERRI, *Frattocchino e Odi navali*, 4 —
GALATI, *Spurio*, 4 —
GALATI, *Spurio*, 4 —
GARIBOLDI, *F. T. F. F. F.*, 4 —
GIARDINO, *Mariti*, 4 —
GRAP, *Dopo il tramonto*, 4 —
MORGANA, 4 —
NOSTRA, *Il Re della Seta*, 4 —
PASTORCHI, *Gioia d'Amore* a la Gassoni, 4 —
PITTELLI, *Patra terra*, 4 —
SARVATY, *Roma Venetiana* e *Minutisti*, 4 —
SHELLEY, *P. B. Shelley*, 4 —
SINICCI, *XIV leggenda della Compagna Romana*, in dialetto romanesco, prefazione di G. d'Annunzio, 4 —
VIVANTI, *Antiquaria*, *Lirica*, *Compi di G. Carducci*, 4 —
ZARA, *Ritorno* (G. ZARA), 4 —
Pilligrini, 4 —

FLOURS DE MOUSSE

PRIMO PREMIO D'ONORE ELEGANTE
FABBRICATO SAUZEFRÈRES
DA PARFUMIERS A PARIS

SCIROPPO PAGLIANO

Friedrichs-Polytechnikum
Cöthen-Anhalt
Programmi durch das Sekretariat

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR
IN FIORE
GRILLON

Vendita d'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutta la Farmacia

TISI - TUBERCOLOSI, bronchite fibrinosa, la cura più efficace...
L. RANZONI & C., Milano - Roma.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino...
L. RANZONI & C., Milano - Roma.

IL SANGUE CUAUSATO per infezione, m...
L. RANZONI & C., Milano - Roma.

GIROLAMO PAGLIANO

Liquori, in polvere, in bottiglia, inventati dal Prof. Guffanti.

TOSSE OSTINATA, tosse, influenza, bronchite, polmonite...
L. RANZONI & C., Milano - Roma.

IMPOTENZA - NEURASTENIA e st...
L. RANZONI & C., Milano - Roma.

TEATRO.
MARTINI (Ferd.), *La Viper*, 4 —
MARTINI (Ferd.), *La Viper*, 4 —
MARTINI (Ferd.), *La Viper*, 4 —
MARTINI (Ferd.), *La Viper*, 4 —
MARTINI (Ferd.), *La Viper*, 4 —

FRONA.
BARRI (A. G.), *Con Gori*, 4 —
BARRI (A. G.), *Con Gori*, 4 —
BARRI (A. G.), *Con Gori*, 4 —
BARRI (A. G.), *Con Gori*, 4 —
BARRI (A. G.), *Con Gori*, 4 —

Per la legatura in tela o con tagli dorati, aggiungere centesimi 75 per ciascun volume.

AUTOMOBILI DE LUCA-DAIMLER

Stampato con inchiostri della Casa C. ORILEUX & C. A. di Milano.

nel minaccioso lo sciopero generale per ottenere l'abolizione del lavoro notturno, ed a Grosseto l'hanno già messo all'effettivo, il settimanale Borgia, a Varesio, è stato chiuso il 4 in seguito alla sottoscrizione di 150 opere, che hanno voluto continuare lo sciopero incominciato il 15, quantunque sconsigliato da tutti: sono lo sciopero anche le maestranze del colossale Ginelli a Vigevano.

Gli studenti torinesi, dopo avere impedito al Graf di commemorare il Carducci, e la sua pressa con *La Stampa*, la quale aveva disprezzato il loro atteggiamento, dopo continuato per due giorni le dimostrazioni tumultuose contro quel giornale. A Roma, il 3, è stato un comizio contro l'antifabrilismo, che in conclusione è stato piuttosto una dimostrazione contro l'insediamento di un comizio per la manifestazione, simile comuna, a scopo elettorale. A Modona è avvenuta, il 3, una siffatta fra un migliaio d'opere, « studenti ed operai cattolici, composti di parecchie migliaia di persone: e di quella sorta si può aver l'eco, la sera del 4, in una tumultuosa seduta del Consiglio Comunale, dove sono venuti alle prese i consiglieri cattolici con i democratici, repubblicani del pubblico. Molti socialisti cattolici hanno promesso un'azione di protesta contro i giornali socialisti che pubblicano caricature indecenti del Papa e delle autorità ecclesiastiche.

Flo X ha ricevuto, il 4, monsignor Bonomelli vescovo di Cremona, che non fu ammesso ufficialmente l'anno scorso a Vaticano, e lo ha trattato in colloquio per un'ora, informandolo minutamente anche dell'opera in stato degli emigranti. Il Papa ha diretto una lettera ai delegati dell'Unione economica sociale cattolica riuniti in Bergamo, ed ha ripetuto in esse le sue istruzioni circa alla soppressione della gerarchia ecclesiastica sotto l'azione della democrazia cristiana.

Del fatto di Denard nel Bonard si parla nel *Corriere*. Ferdinando Martini

è partito il 4 per l'Eritrea, per dare la colonia in consegna al nuovo governatore marchese Salvago Raggi.

Edoardo VII ha inaugurato il 27 u.s., con la Regina, il nuovo palazzo della Corte orientale di Londra; il 3 è partito per Parigi e Biarritz, dove si tratterà fra gli ultimi giorni del mese corrente. La Camera dei Comuni ha approvato il bilancio della marina, con 35 milioni di diminuzione di spese, non ostante le ordinato costruzioni navali. Ciò non pertanto la protesta molte sorprese la visita di sir H. Campbell-Bannerman, favorevole alla proposta del disarmo paralizzato da farsi alla seconda conferenza dell'Ala, perché la realtà l'Inghilterra non ha fatto per ora, nulla che accetti a proposte pratici di disarmo. Il secondo conflitto con le Filippine, già ispirato generale dell'esercito, è stato nominato comandante le forze inglesi di terra a Manila, compreso il corpo di occupazione in Egitto.

Gli archivi della Nunciatura di Torino furono consegnati il 27 febbraio all'ambasciatore austro-ungarico. Le prime rivelazioni, intorno ad intrighi del Vaticano con altre potenze a danno della repubblica, sono state minime: si è preteso che siano state fatte soltanto per ispirare il conflitto, seguendo le ispirazioni del Ottocento, per rivela che la fede e la fedeltà, conciliati del Brand. Per il momento non vi è da sperare che queste notizie del sopravvinto, ma l'ultimo, però, non è forse ancor data. È seminato anche l'intervento diretto e personale di Francesco Crispien nella faccenda dell'archivio, certo è bene che le potenze hanno dato appoggio all'azione del governo austro-ungarico, a tutela del principio internazionale della irrevocabilità degli archivi diplomatici. Il Lordy Bauls, figlio del celebre economista, candidato di Vienna per il Parlamento, fu brutalmente aggredito a ferro con un colpo di rivoltella la sera del 11: il 9 è eletto a gran maggioranza, vincendo due

competitori; ma la sua elezione ha dato occasione a clamorose disastrazioni dei radicali e socialisti socialisti.

Il ministro Moura ha abrogato il decreto del 1909 riguardante il matrimonio civile, che disponeva dall'obbligo di dire al sindaco a quale religione apparteneva gli sposi, e contro il quale avevano protestato tutti i vescovi spagnoli. A Barcellona sono avvenute nuove dimostrazioni autonomiste, ed è stato proclamato lo sciopero generale nel porto di La Coruña.

Alla dieta di Trieste, gli slavi hanno insistito l'intervento contro gli italiani: quello dei ferrovieri di Trieste è terminato con qualche conoscenza fatta dalla destra della Suda. In Croazia vi è grande agitazione contro il Vaticano, ed il clero croato disubbidisce, e non vuole deporre i vescovi papali contro l'abuso della lingua slava nella liturgia, il Viceré ed il Re sono sono tornati a Vienna per conferire con il conte d'Arbuthnot ed i ministri austriaci per la autonomia doganale, consentita dagli ungheresi come preludio ad una definitiva separazione dai turchi.

Il governo austriaco vorrebbe una convenzione duratura fino al 1920: l'Ungaro vorrebbe limitare la durata a dieci anni. Non sembra facile un accordo, e Francesco Giuseppe ha sospeso per questa ragione l'annunzio viaggio a Montecarlo.

Dopo il Bebel, anche il Singer ha tentato l'apologia del socialismo al Reichstag, con certe parole, il de Bulow non è mai stato tanto popolare in Germania come dopo le recenti elezioni. Il principe Luigi di Prussia è partito per Algerini col figlio, principe Valdemaro, che si propone di visitare l'Algeria; si pretende che fruttato il principe Enrico, il quale viene appoggiato per motivi di salute, debba avere un colloquio con un alto personaggio marocchino.

Nella discussione del bilancio Macedone, i commissari civili delle potenze non si sono trovati d'accordo su quale punto, e le controversie sono state definite agli ambasciatori residenti a Costantinopoli. Frattanto l'Inghilterra ha insistito di porre il suo voto sull'aumento del 3%, su i dazi doganali, se le riforme in Macedonia non sono accettate sollecitamente.

La nuova Duma è stata aperta il 5 a maggioranza, e se ne parla nel *Corriere*.

Le previsioni che si fanno intorno alla durata ed all'atteggiamento della nuova Duma sono molto diverse: a più altro che i terroristi non danno tregua al governo, e le condizioni della Russia si fanno sempre peggiori. Il 30 u.s. fu posta

una bomba nel Marso riservato nei treni imperiali da Pietroburgo, da un giovane vestito con l'uniforme del battaglione ferroviario. Il tentativo fu sventato, si è constatato che la forza esplosiva della bomba era grandissima: si è detto che era destinato al granduca Nicola, ed allo Stolypin. Al centro della guerra fatta continuamente nuove minacce da parte dei reazionari, che emulano i terroristi. A Pietroburgo sono state prese alcune centinaia di uomini di studenti, arrestati, alcuni politici e predatori rivoluzionari; alla scuola polacca sono state prese alcune centinaia di persone. Alle stazioni di Berdiansk un individuo, stato arrestato, aveva 59 bombe in una valigia. Il console austriaco di Kransky e di Sibeto è stato assassinato con due colpi di rivoltella; ed a Lodz, un capitano di fanteria, stato ucciso da un soldato, che ha avuto la stessa fine. La stazione di Stenbelski è stata depredata di 60 mila rubli, dopo ucciso il capo stazione e un altro impiegato. Il barone Edmundo, marchese della nobiltà dell'Estonia e membro del consiglio dell'impero, è stato ucciso pure assassinato da un soldato.

La Camera Giapponese ha approvato con 511 voti di maggioranza un progetto sulla amnistia per i delinquenti. La Camera del Parlamento lo respingerà, ma il governo non porrà la questione di fiducia. In Cina vengono ferite molte saccheggiate di razza di Hume. In Manchuria è avvenuto un combattimento fra Russi e Cinesi: 4000 cinesi sono in marcia su Kachia. Sono uniti i sostenitori degli stranieri sul processo ammissibile fatto in pochi giorni dai soldati cinesi. La situazione finanziaria in Persia non è molto lieta: la Banca Nazionale ha dovuto anticipare al governo una forte somma per pagare le truppe, garantendo con un ipoteca sulle catene doganali. Anche nel Marocco si fa sentire moltissimo la mancanza di grano, il governo ha incaricato il colonnello inglese Marochi. Il governo di Berlino, che ha sospeso il completo per occupare le isole Ciole, di proprietà dell'Olanda. A Johannesburg è definitivamente costituito il nuovo ministero del Transvaal, presieduto dal generale Botha.

Al Senato di Washington è stata presentata una mozione per la costruzione di tutte le ferrovie, mediante la emissione di 11 miliardi di dollari. Lo Stato di California, costretto a ritirare il decreto di esclusione dei fab-

bricci giapponesi dalle scuole, e per la rinuncia con la proibizione agli stranieri di possedere beni immobili, prendere la nazionalità americana. Il provvedimento è preso in odio al Giappone, che non rinuncerà alle loro nazionalità, perché il conflitto si appa caldissimo, e non si può dire sempre più acuto. L'isola di Cuba sono avvenute delle mosse, e si dice che il console degli Stati Uniti a Cuba, non sarà assente.

Un giornale dell'Avana accusa fra il Senato di Washington di essere fatta comprese con 185 milioni per dichiarare la guerra alla Spagna: i democratici avrebbero avuto fine a 4 milioni per un discorso a favore della rottura delle trattative diplomatiche, parte degli Stati Uniti.

A Montevideo l'ex presidente Batlle e Urquiza, e il suo partito, che ha trascorso il nuovo presidente de l'Uruguay, Williams, senza che l'idea pubblica sia stata tornata. Il presidente della repubblica di San Salvador, con quella dell'Honduras è considerato un sistema di pace, perché l'idea pubblica non è in condizioni di battere contro due repubbliche: è stato annunziato la prossima riunione di una conferenza a Washington. Le truppe cingalesi hanno fruttato ottenuto la nuova vittoria, occupando una posizione strategica nel territorio di Heddara.

Il 25 un incendio ha distrutto la scuola a Montreal, e ne sono rimaste 29 fasciati ed una mostra. Una esplosione a bordo della nave *Albatros*, a Tolosa, per le ordi 8 marinai. A l'Albatros (Nuova Orleans), in uno scrosto di treni sono morti tre addetti al servizio ferroviario. Un ciclone a Santa Barbara (California) ha distrutto l'ospedale, una chiesa ed altri edifici pubblici. Essendo perche vittime.

Il 17, il treno espresso di Montreal nel Canada, è deviato: due passeggeri sono rimasti morti. A New York, nella miniera di Holden (Pennsylvania) sei operai sono stati vittime. Un ciclone a Santa Barbara (California) ha distrutto l'ospedale, una chiesa ed altri edifici pubblici. Essendo perche vittime.

La Recente pubblicazione

La Repubblica di Angiò

IV volume di Grandezza e Decadenza di Roma di Guglielmo Ferrero

Il 4.° volume del Ferrero non ha più bisogno di essere raccomandato. Esso era aspettato con impazienza dal pubblico, e i successi avuti a Parigi dal Ferrero, che in questi momenti tiene un corso di storia romana alla Sorbona, ne hanno accresciuto la fama. La sua grande opera, già tradotta in francese con enorme successo, si sta ora traducendo in inglese presso la casa Heinemann.

INDICE.

- I. Il mito di Augusto.
- II. I primi effetti della conquista dell'Egitto e il capolavoro di Orazio.
- III. La rinascenza religiosa e l'Enneide ...
- IV. Una nuova riforma costituzionale.
- V. L'Oriente.
- VI. "Armenia capta, signis receptis".
- VII. Le grandi leggi sociali dell'anno 18A.C.
- VIII. I "ludi saeculares" ...

Un volume in-16 di 384 pagine: LIRE 3,50.

Opere di GUGLIELMO FERRERO

Grandezza e Decadenza di Roma

- Volume I. La conquista dell'Impero. 7.° migliaio. L. 5-.
- Volume II. Giulio Cesare. 6.° migliaio. L. 5-.
- Volume III. Da Cesare ad Augusto. 4.° migliaio. L. 5-.
- Volume IV. La Repubblica di Augusto. 3.50.

IN IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

AUGUSTO E IL GRANDE IMPERO.

- L'Europa Giovine. 8.ª edizione. L. 4-.
- Il Militarismo, dieci conferenze. 4.º migliaio L. 4-.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

E USUO

Quando il dormiente si sveglierà

Romanzo di

G. H. WELLS

Un volume in-16 di 394 pagine con tre incisioni fuori testo

TRA LIRE

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Dodicesimo migliaio

LA

Tragedia in 4 atti

di Gabriele d'Annunzio

QUATTRO LIRE

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È COMPLETA L'OPERA

Il Pensiero Moderno nella SCIENZA, nella LETTERATURA e nell'ARTE

CONFERENZE FIORENTINE

PARTI PRIME: LETTERE ED ARTI.

- Prefazione di GUIDO BIAGI e GIULIO FANO.
- La critica letteraria ... di GUIDO MAZZONI.
- L'Arte e la sua azione sociale ... ALESSANDRO CHIAPPETTA.
- La verità in Arte ... CORRADO RICCI.
- La musica nella vita moderna. ... CARLO PLACCI.
- La caricatura nella vita moderna. ... UGO OJETTI.
- I dissidii nel campo dell'Arte. ... GIULIO CANTALAMBRA.
- L'Egitto sotto i Romani e la vita moderna ... GIROLAMO VITELLI.

TRA LIRE.

PARTI SECONDE ED ULTIME: SCIENZA ED ECONOMIA

- Le correnti migratorie dell'umanità di F. S. NITTI.
- L'Urbanismo ... NAPOLEONE COLAJANINI.
- L'altruismo nell'epoca moderna. ... A. J. DE JOHANNIS.
- Leonardo da Vinci. ... FILIPPO BOTTAZZI.
- Le forze psichiche. ... F. PORRO.
- Le energie radianti. ... ANGELO BATTILLI.

TRA LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.